L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIII - N. 72 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MARTEDI' 29 MARZO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Mussolini parlerà domani al Senato sui bilanci delle Forze Armate

Nel XV annuale dell'Arma aerea il Capo del Governo consegna le medaglie alle famiglie degli Eroi caduti - L'inaugurazione della Scuola di applicazione a Firenze e di 29 aeroporti

ROMA, 28 sera

Ricorrendo il XV annuale della R. Aeronautica, il Duce ha consegnato, nell'Aeroporto del Littorio, le ricompense al valore militare ed aeronautico alle famiglie dei Caduti dell'Arma Azzurra.

Ad esse era stata riservata la prima delle dieci tribune. Veniva quindi la tribuna delle autorità dove avevano preso posto S. E. Costanzo Ciano, S. E. il Maresciallo d'Italia Graziani, S. E. Peruzzi e gli alti gradi delle Forze Armate.

La tribuna del Corpo diplomatico, terza nell'ordine di successione, era gremita come gremitissime erano le altre capaci costruzioni a gradinate, poste sul fronte della Casa delle ali.

Bandiere tricolori, vessilli neri e azzurri spiccavano sullo schieramento delle Forze aeronautiche delle truppe del Presidio e quindi la cerchia possente degli apparecchi militari, dai trimotori da bombardamento agli agili caccia, dalle formidabili macchine di attacco agli snelli velivoli da ricognizione.

La bandiera dell'Aeronautica era nel mezzo delle formazioni militari.

Dagli apparecchi erano discesi gli equipaggi e il gruppo folto dei piloti, degli osservatori, dei motoristi e dei marconisti appariva allo estremo dell'allineamento.

Le parole di Valle

La rappresentanza dell'Accademia aeronautica di Caserta si stringeva intorno alla bandiera. Lo schieramento continuava con il Reggimento di formazione delle truppe del Presidio, il Reggimento di avieri e la Legione della Gioventù Italiana del Littorio tra le cui file spiccava il reparto azzurro dei preaeronautici. Accanto alla bandiera con gli allievi di Caserta era la musica dell'Aeronautica. Alle 11 gli squilli regolamentari hanno annunciato il Duce, che subito è apparso, mentre si levavano le acclamazioni, seguito dal Sottosegretario alla Aeronautica, dal quadrumviro De Bono, dal Ministro degli Esteri, che indossava l'uniforme di maggiore dell'Aeronautica, dal Ministro Segretario del Partito, dal Sottosegretario alla Guerra e alla Marina, dal Capo di S. M. della Milizia, dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica e da ufficiali generali di tutte le armi.

Il Duce, giunto all'altezza dello schieramento militare, dopo avere passato in rivista il gruppo degli equipaggi, tra i quali erano quelli dei «Sorci Verdi», si è soffermato. in segno di omaggio, dinanzi alla bandiera dell'Aeronautica. Quindi ha passato in rassegna gli altri reparti.

Terminata la rivista, Mussolini è salito sul podio ed ha risposto all'entusiastico saluto della folla.

Subito il gen. Valle si è rivolto verso il Capo e con voce chiarissima ed alta ha pronunciato le seguenti parole:

«Duce: Durante questi 15 anni della sua nuova vita l'ala fascista, in diversi cieli e contro molti nemici, ha dato magnifiche prove della sua potenza.

«Ma non ha dato ancora la suprema. Essa attende impaziente il vostro ordine per farlo».

Un formidabile grido di adesione e le acclamazioni al Duce hanno fatto eco alle parole di S. E. Valle.

I segni del valore

Subito dopo le famiglie dei Caduti, avviate da ufficiali dell'Aeronautica, si sono appressate al podio e il Duce ha iniziato la consegna delle ricompense mentre il Sottosegretario dell' Aeronautica, leggeva le superbe motivazioni.

Ecco l'elenco delle ricompense *alla memoria*, che il Duce ha consegnato, nel commosso silenzio della folla:

Valore militare. Medaglie d'oro: Capitani piloti: Lodi Luigi, Mosca Goliardo, Vittori Bruno, Chiapparo Alfonso. Sottotenenti: Ceccarelli Victor Ugo, Franceschi Giorgio, Giuggioli Marcello. Maresciallo Vaschi Luigi. Sergenti maggiori: Magistrini Giovanni, Di Marzio Dino, Presel Guido, Nerieri Luigi, Lagna Luigi, Dalpan Ermenegildo.

Valore Aeronautico. Medaglia d'oro: Capitani piloti: Cecconi Fausto, Comani Enrico.

Valor militare. Medaglie d'argento: Capitano pilota Barbacina Lucio. Tenenti piloti: De Robertis Giuseppe, Gabelli Luigi, Sibilla Giacinto. Tenenti R. E. osservatori: Franceschi Ugo, Devito Francesco Gaetano. Sottotenenti piloti: Carletti Alberto, Matarollo Elios, Mosca Pietro. Maresciallo pilota Allavena Attilio. Maresciallo armiere Anfuso Edoardo. Sergente maggiore pilota Ottani Massimiliano. Sergente pilota Presel Guido, Sergenti maggiori piloti: Barsotti Remo, Giachetti Enrico. Sergente pilota Taverna Pietro. Sergente motorista Palelli Amerigo. Sergenti piloti: Gallini Bacio, Farusi Ermanno, Lagna Luigi. Sergente maggiore pilota Presel Guido. Sergente motorista Zannoni Vasco. Primo aviere elettricista Comollio Gioacchino. Avieri scelti R. T.: Tomada Francesco, Fedrigo Erminio. Aviere scelto motorista Mazzolari Aldo. Aviere scelto armiere Lanzetta Giuseppe.

Valore Aeronautico. Medaglie di argento: Maggiore pilota Rovis

> **La radiotrasmissione del discorso del Duce**
>
> ROMA, 28 sera
>
> **Mercoledì 30 alle ore 17 il Duce parlerà al Senato sui bilanci delle forze armate.**
>
> **Tutte le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno il discorso del Duce.**

Umberto. Capitani piloti: Bertotti Giuseppe, Manzin Bruno, Sanguinetti Mario. Sottotenenti piloti: Buchi Angelo, Grignani Giovanni. Sottotenente Baseri Giorgio. Sottotenente G. A. I. Fabrizio Fabrizio. Maresciallo R. T. Iaria Demetrio. Sergenti maggiori piloti: Ticciati Italo, Stenico Rinaldo, Saporiti Ugo. Sergente pilota Ogliani Renato.

Valore militare. Medaglia di bronzo: Capitano pilota Cianfarani Virgilio. Tenenti piloti: Giurleo Carmelo, Sibilla Giacinto. Sottotenenti piloti: Paolella Bruno, Sassi Salvatore. Sergenti maggiori piloti: Zeppini Manlio, Presel Guido. Sergenti piloti: Bertocchini Luigi, Chierici Attilio. Sergente motorista Natalini Guerrino. Primo aviere elettricista Comollo Gioacchino. Primo aviere armiere Dalloglio Dario. Aviere scelto motorista Zucchetta Armando. Aviere scelto R. T. Grassi Ugo. Aviere scelto armiere Borra Vincenzo. Aviere scelto motorista Brauzzi Giovanni. Aviere scelto aiuto R. T. Febo Giuseppe. Aviere scelto fotografo Niccolini Luigi.

Valore Aeronautico. Medaglie di bronzo: Sottotenente pilota Mazzina Michele. Sergente maggiore armiere Anfuso Edoardo. Sergente pilota Fogliani Renato. Aviere scelto motorista Granchi Bruno. Aviere scelto elettricista Bertani Ermes.

Dalla madre del capitano Luigi Lodi, che, per prima, è ascesa sul podio, a quella dell'aviere Ermes Bertani, che ha chiuso la cerimonia della consegna delle ricompense, tutti i famigliari degli eroi dell'Arma Azzurra hanno avuto, con il segno del valore, la parola affabile e suscitatrice del Duce. E i famigliari hanno voluto esprimere al Duce la loro fierezza e la loro devozione. Alcuni hanno anche espresso al Capo del Governo i loro desideri, per i quali è stato subito provveduto; ad altri il Duce è venuto spontaneamente incontro con atti di estrema benevolenza.

Lo sfilamento

I genitori di Guido Presel, saliti varie volte sul podio per ricevere le numerose ricompense guadagnate dall'eroico figlio, hanno avuto particolari parole di affetto dal Duce e l'attestazione più calda della simpatia della folla che ha seguito con animo vibrante di patriottismo la lettura delle motivazioni.

Ultimata la consegna delle ricompense, Mussolini ha chiamato i famigliari dei Caduti a lato del podio; il generale Valle presi gli ordini dal Duce, invita i reparti armati a sfilare per rendere onore alle famiglie dei Caduti della R. Aeronautica.

Prorompe improvviso il rullo dei tamburi ed al ritmo fragoroso la fulgente bandiera dell'Aeronautica apre lo sfilamento seguita dalla rappresentanza dell'Accademia di Caserta che sfila dinanzi al Duce, alle Famiglie dei Caduti ed alle tribune gremite, col «passo romano», la cui impeccabile esecuzione suscita il più vivo entusiasmo.

La folla riprende l'acclamazione che si protrae al passaggio degli altri reparti di truppa e culmina con una nuova irrefrenabile manifestazione al Duce.

Come è noto, ieri celebrandosi il XV dell'Arma Azzurra sono state inaugurate in Italia contemporaneamente 60 nuove opere demaniali aeronautiche e precisamente 29 aeroporti, 26 depositi di mobilitazione e 5 Istituti.

Dovunque le cerimonie si sono svolte con solennità terminando con l'alza bandiera ed i saluti regolamentari al Re Imperatore ed al Duce.

Le nuove opere

L'apprestamento dei 29 nuovi aeroporti, dei 26 depositi di mobilitazione e dei 5 Istituti è il risultato dell'intenso lavoro del demanio dell'Aeronautica. I depositi di carburanti e munizioni ed i magazzini sono distribuiti in appropriate località secondo le esigenze militari e l' irradiamento previsto nel programma di potenziamento.

Dovunque a fianco delle avio rimesse e affacciato sul campo di volo sorge il fabbricato del comando che ospita gli uffici della direzione dell'Aeroporto e del comando di reparto, oltre ai servizi che in genere sono di diretto uso del comando.

Hanno anche particolare importanza la Scuola di applicazione a Firenze, l'Istituto medico legale a Ferrara e l'Istituto «Umberto Maddalena» per i figli degli aviatori a Gorizia.

La costruzione della Scuola di applicazione Aeronautica di Firenze, concepita e voluta dal Duce, è stata iniziata soltanto nell'aprile dell'anno scorso ed è stata realizzata in tempo eccezionalmente breve, poichè già dal 7 marzo scorso hanno potuto essere iniziati i corsi di istruzione che in essa hanno sede. Gli otto fabbricati che la compongono sorgono a circa 300 metri dalla riva destra dell'Arno, coprono un'area complessiva di 13.400 metri quadrati e comprendono il fabbricato Scuole con l'aula magna, la biblioteca, i Gabinetti scientifici e le aule di 4 tipi, il comando, gli impianti sportivi, costituiti da tre corpi di fabbrica con palestra coperta, piscina scoperta e infermeria, gli alloggi ufficiali allievi, la caserma avieri, i magazzini, la autorimessa, la centrale termica e infine il fabbricato della portineria.

* * *

In occasione dell'annuale dell'Arma Azzurra nel campo di Bresso a Milano S. A. R. Adalberto di Savoia ha passato in rivista gli equipaggi ed ha assistito alla distribuzione delle medaglie ai decorati. Squadriglie da caccia hanno eseguito emozionanti evoluzioni.

Così in altri campi di aviazione e dovunque hanno il loro nido le audaci e agguerrite aquile di Roma hanno festeggiato la fausta data.

La scuola fiorentina dell'Arma azzurra

O Signore Vi prego di benedire questa bandiera che viene a far parte di queste forze Armate della Nazione».

L'alza bandiera è sempre atto che tocca il cuore, ma se ponete mente alle circostanze speciali della benedizione che lo precede, inaugurandosi uno dei più importanti istituti di studi militari e considerate il valore della Aeronautica agli effetti della potenza nazionale e ricostruite lo scenario della cerimonia al cospetto dei colli toscani, fra i giganteschi e pur aerei edifici inaugurandi, bianchi e rossi sotto il sole di marzo, vi accorgete che una particolar commozione vibra nell'aria.

Si innalza nel silenzio la grandiosa bandiera donata dalla Città di Firenze all'Arma Azzurra che ha da oggi ufficialmente qui la sua Accademia superiore alla quale si passa, per il perfezionamento degli studi, dalla Scuola di Caserta.

Il tricolore è issato e sventola. Autorità e pubblico fanno ressa intorno a S. E. Mons. Vescovo e quindi si avviano alla visita degli edifizi e sostano nella chiesetta modernissima e armoniosa.

La pala d'altare, dipinta con delicatezza di toni, rappresenta la Madonnina di Loreto con la Santa Casa, mentre nelle pareti laterali, decorate di un sobrio giallo chiaro, la Via Crucis, ricondotta alla sua essenza è costituita di lineari crocette di marmo grigio chiaro con semplicissimo e breve, minuscolo braccio per la lampadina in lucido rame. Il pavimento è completamente in lastre di marmo grigio chiaro; i gradini per salire all'altare sono in marmo nero e il piano marmoreo superiore in grigio chiaro; l'altare in marmo scuro.

Impossibile, nel breve spazio illustrare nei particolari questa vera «città aeronautica». Basti ricordare il «Palazzo degli Studi», corredato da un'aula magna grandissima con opere scultoree di Umberto Bartoli... Figurarsi che questa sontuosa aula è per tre lati corsa da finestroni continuativi e a porta su terrazza che gira tutt'attorno.

Ai tendaggi di velluto azzurro fa riscontro l'elegante sistema per la luce diffusa. Le aule comuni d'insegnamento, disposte con criteri razionali e del più bel nitore, hanno invece pavimenti di linoleum grigio verde e banchi di chiaro lucido legno con piani rivestiti dello stesso linoleum. Ma il marmo abbonda ovunque; pavimenti di sale, di corridoi, scale. E con il marmo la profusione del cristallo nelle gigantesche finestre e nelle vetrate enormi che si spalancano sulla bellezza del gran parco delle Cascine.

Fa bene allo spirito udir uno di questi giovani ufficiali narrare della mistica poesia della Chiesa di S. Francesco di Fiesole e delle celle del convento antico nelle quali vissero e morirono monaci santi, a cominciare da S. Bernardino da Siena. Poverissime celle anguste, povere e strette fino all'inverosimile, con finestrucole inferriate contro cui pigia ora l'esuberanza dei mandorli in fiore dell'orto sottostante. Un velario di fiori bianchi alle misere finestrine che videro spirar l'anima di santi....

G. P.

I negoziati italo-inglesi verso la fase conclusiva

Altri colloqui del Conte Ciano - Una nota dell' "Informazione diplomatica„

ROMA, 28 sera

A Palazzo Chigi ha avuto luogo sabato un lungo colloquio fra il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e l'Ambasciatore di Gran Bretagna Lord Perth. Un altro colloquio ha avuto luogo nella giornata di domenica.

L'Informazione diplomatica nella sua nota n. 16 pubblica quanto segue:

« Nei circoli responsabili italiani prima di esprimere una opinione sul discorso di Chamberlain, si è voluto attendere per leggerlo nel testo integrale. Molti punti del discorso del Primo Ministro inglese, hanno attirato la particolare attenzione dei circoli suddetti e precisamente: la critica alla S. d. N., la ripulsa all'iniziativa russa, la presa di posizione per quanto riguarda la Cecoslovacchia. Per quanto concerne i rapporti italo-britannici e le attuali negoziazioni in corso, nei circoli responsabili italiani si è proclivi a condividere l'ottimismo del Primo Ministro inglese, del quale si apprezza con simpatia la forma e la sostanza delle dichiarazioni dedicate all'Italia.

Per quanto riguarda le forze legionarie italiane in Spagna, è noto che l'Italia manterrà il suo impegno di ritirarle, quando i franco-russi saranno disposti a fare altrettanto e ad applicare lealmente in tutte le sue parti il piano inglese. D'altra parte è noto che non essendo più inviati complementi da molti mesi, le forze legionarie italiane in Spagna, sono molto ridotte di numero, e questo lo si sa benissimo tanto a Parigi quanto a Londra. Mentre da parte italiana si conferma nella maniera più esplicita e leale possibile l'impegno preso a Londra, i circoli responsabili seguono con la più viva grande attenzione la campagna delle sinistre francesi per un intervento in Spagna, intervento che avrebbe imprevedibili e certamente gravi ripercussioni e potrebbe compromettere la pace nel Continente europeo.

I riflessi del conflitto spagnolo sul corso delle trattative

LONDRA, 28 sera

Secondo le impressioni che si raccolgono nei circoli diplomatici e giornalistici, le trattative anglo-italiane sono entrate ormai nella fase conclusiva.

A proposito dei buoni progressi di tali conversazioni, l'*Evening News* mette in particolare rilievo l'attività delle sinistre francesi per l'intervento nella Spagna ed osserva che tale attività e sopratutto la debolezza congenita del presente governo francese non aiutano certo la Gran Bretagna durante le sue trattative con l'Italia.

Sullo stesso argomento il *Daily Telegraph* scrive che l' instabilità politica della Francia impedisce il consolidamento dei buoni rapporti anglo - francesi e costituisce un elemento serio di debolezza dal punto di vista diplomatico per l'intesa Londra-Parigi.

Un comunicato dell'ufficiosa *Press Association* dice che il Governo britannico attribuisce la massima importanza alla soluzione del problema spagnolo in rapporto anche ad un accordo completo italo - inglese; ma non vi è alcun motivo per pensare che le conversazioni italo - britanniche possano essere comunque pregiudicate dalla questione spagnola.

Sull'argomento l'*Observer*, in una nota editoriale, scrive che il precipitare degli avvenimenti nella Spagna tende ad eliminare, anzichè ad aggravare, le possibilità di divergenze anglo - italiane sulla questione spagnola.

Tutti i giornali riproducono testualmente il comunicato dell'*Informazione Diplomatica* e mettono in rilievo, con titoli vistosi, il forte monito al Governo francese a proposito delle pressioni degli elementi di sinistra del Fronte popolare per sollecitare l'intervento militare nella Spagna.

Un giornale pubblica una dichiarazione attribuita al Presidente della Repubblica cecoslovacca:

« Desideriamo vivere in pace con la Germania — scrive il sig. Benes —; riteniamo che una soluzione dei problemi fra le grandi Potenze rallenterebbe la tensione anche nell'Europa centrale. E' perciò che seguiamo con vivo interessamento le conversazioni italo - inglesi in corso a Roma. Noi non ci staccheremo mai dalle Potenze occidentali e speriamo che queste non ci abbandoneranno. Siamo un Paese occidentale legato all'evoluzione dell'Europa occidentale ».

Quanto alla questione delle minoranze tedesche, il sig. Benes dichiara: « Abbiamo assolti tutti i nostri impegni e trattati e non siamo andati oltre i limiti di tali impegni ».

Una medaglia d'oro alla memoria

Altre ricompense al valore

ROMA, 28 sera

La «Gazzetta ufficiale» pubblica un elenco di ricompense al valore per operazioni guerresche in Africa Orientale.

E' stata concessa la medaglia d'oro a Beccaria Incisa Aleramo, nato a Roma l'11 Aprile 1901, tenente di complemento dell'ex Battaglione arabo somalo (alla memoria) con la seguente motivazione:

« Ancora febbricitante, abbandonava, ad insaputa dei sanitari, l'ospedale nel quale trovavasi ricoverato, per partecipare ad una azione col suo plotone mitraglieri.

Impegnatosi un aspro e sanguinoso combattimento, dirigeva con perizia ed esemplare sprezzo del pericolo il fuoco delle sue armi infliggendo all'avversario gravi perdite. Circondato da forze preponderanti, continuava con i superstiti a combattere animosamente, finchè colpito in più parti del corpo, lasciava gloriosamente la vita sul campo.

Monte Dunun (Neghelli) 19 maggio 1936 XIV ».

L'elenco contiene inoltre quattro medaglie d'argento, cinque di bronzo e 43 croci di guerra.

I generali Somma e Bobbio ricevuti dal Duce

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, ha ricevuto il generale Umberto Somma, già comandante la Divisione « 28 ottobre » in A. O. I., il quale gli ha riferito circa lo svolgimento di una sua iniziativa a favore degli orfani delle camicie nere della divisione. Il Duce ha espresso al generale Somma il suo compiacimento.

Il Duce ha ricevuto, presentatogli dal Sottosegretario alla Guerra, S. E. il generale designato di Armata gr. cr. Valentino Bobbio, che lascia il servizio effettivo, perchè raggiunto dai limiti di comando e si è con lui compiaciuto per i servizi resi in guerra e in pace al Paese.

LA GUERRA IN SPAGNA

Le truppe nazionali entrano nella Catalogna

Lo slancio irresistibile dei legionari, dei marocchini e dei navarresi ha avuto ragione della più forte difesa

La linea punteggiata definisce le posizioni di partenza per l'ultima, vittoriosa avanzata nazionale, spintasi ora fino verso Barbastro, Lerida e Valderrobres.

PERALTILLA, 28 sera

Le truppe del generale Moscardo, mantenendo una colonna carrata sulla strada Huesca Lerida ed avanzando contemporaneamente per Alto da Azara a sinistra e la Luenga e la Perdiguera a destra, hanno raggiunto l'importante nodo stradale di Berbastro, avvolgendolo prima e penetrando poi nella città. In essa sono stati catturati numerosi prigionieri e spenti alcuni focolai di resistenza.

Le avanguardie del corpo di Navarra, superata la città a nord ed a sud, stanno continuando la loro marcia verso i ponti di Monzo sul Cinca dove devono operare il collegamento con le colonne nazionali che intanto avanzano da Serinena.

Il confine violato

Le avanguardie dell'esercito liberatore di Franco hanno posto piede nel primo lembo della terra di Catalogna. Le difese rosse al nord dell'Ebro sono scardinate, l'avanzata rapida brillante decisa del corpo d'esercito marocchino comandato dal generale Jague ha disorientato il nemico in tale settore, lo ha abbattuto psicologicamente prima ancora che militarmente. Il comando rosso aveva fatto affluire da tutto il fronte in autocarri alla rinfusa una quindicina di divisioni che prelevate da altri settori si erano collocate al di qua del fiume Cinca nella illusione di poter in qualche modo contenere lo slancio dei nazionali. Stamane le truppe del generale Jague al primo contatto con questo forte contingente nemico che era appoggiato a due ordini di trincee ed a sistemi fortificati da lungo tempo predisposti, si spiegavano a ventaglio fronteggiando l'avversario lungo lo sviluppo del fiume da Velilla a Torrente. L'artiglieria celermente messa in posizione ha incominciato a battere le opere fortificate. Non appena le fanterie nazionali sono entrate in azione, i reparti rossi, sgomentati hanno tentato comunque di giungere all'altra riva del fiume protetti soltanto dalle mine con le quali dietro di loro interrompevano le strade e facevano saltare il grande ponte in pietra quasi di fronte alla cittadina di Fraga. I fanti nazionali elettrizzati dalla rapidità del successo, inseguivano il nemico improvvisando guadi e passerelle mentre i genieri febbrilmente riattavano le strade interrotte. In tal modo stasera i primi reparti nazionali attraversavano il fiume ed occupavano la cittadina di Fraga mentre più a sud occupavano il paese di Masalcorreig. In tal modo la bandiera della Spagna nazionale veniva issata sul primo lembo della terra di Catalogna.

Intanto il corpo Navarra, a sinistra, procede sulla rotabile di Barbastro avvicinandosi esso pure al Cinca giungendo ad occupare Beralilla mentre una sua divisione puntava verso il ponte di Monson. Il corpo d'Aragona a Sarinena ha portato le sue truppe al di qua di Accanadre e continua la sua marcia di avvicinamento a Cinca.

Alle "freccie„ il maggior peso dell' azione

In una parola tutto lo schieramento nazionale al nord dell'Ebro va attestandosi su questo fiume che fortificato da tempo avrebbe dovuto costituire l'estremo baluardo del marxismo al limite della Catalogna.

Intanto al sud dell'Ebro il corpo legionario col suo saldo possesso dei nodi stradali per i quali si va a Gandesa e a Tortosa continua a tenere agganciate saldamente le migliori forze rosse che gli sono opposte e che vengono mantenute così dal mordente dei legionari nell'impossibilità di ricorrere ad un tentativo di estremo tamponamento del fronte rosso che crolla. Le freccie azzurre che avanzano a Cavaliere del primo tratto di strada di Gandesa hanno oggi vinto la resistenza rossa sulla catena del Mirablanca completando l'occupazione del Lirio in stretto collegamento con le «azzurre». Anche il generale Aranda, ha avanzato più a sud e le sue truppe sono giunte a passare il limite della provincia di Tarragona. L'aviazione rossa ha tentato una incursione sulle colonne di Jague ma subito attaccata dai caccia legionari dopo aver perduto in combattimento quattro apparecchi, ha dovuto riguadagnare la propria base.

Il governo rosso ammette...

PARIGI, 28 sera

Le operazioni sul fronte aragonese secondo il comunicato militare diramato dal Ministero della difesa di Madrid, domenica a tarda ora si svolgono in modo convulso e violento.

Le truppe nazionaliste, continua il comunicato, avevano concentrato la loro offensiva su Fraga ma gli attacchi sono stati respinti e i nazionali sono riusciti soltanto a conquistare pochi obbiettivi importanti. I nazionali hanno impiegato 200 aeroplani nell'offensiva, 160 dei quali hanno lasciato cadere il loro carico di bombe su Fraga mentre gli altri 40 hanno bombardato e mitragliato la strada fra Fraga e Lerida.

Si ammette che le truppe nazionaliste hanno raggiunto la riva del fiume Cinca. Naturalmente il resto verrà in pillole.

Ammirazione americana

WASHINGTON, 28 sera

La stampa sottolinea l'importanza delle vittorie delle truppe nazionali in Spagna, comunicando ampiamente le notizie della rapida avanzata delle forze del generale Franco

Luci di carità

tra i sinistri bagliori della guerra

ROMA, 28 sera

Sin dall'inizio del conflitto nippo cinese non mancaron mestatori che accusavano i missionari cattolici di essere emissari stranieri in complicità cogli invasori. Si fecero quindi, nei loro riguardi, le peggiori insinuazioni ed il popolo, impossibilitato a controllarne la veridicità ed incline piuttosto ad ammettere tutto, come avviene in periodo di forte tensione, abboccò, esplodendo qua e là in episodi inquietanti di xenofobia.

La risposta a tali insinuazioni, abilmente diffuse, non si fece attendere da parte dei missionari. Il popolo li vide rimanere al loro posto e sfidare il pericolo per soccorrere i feriti ed accogliere i profughi e non tardò a comprendere che si trattava di calunnie. E' universalmente nota l'attività benefica e soccorritrice del P. Jacquinot a Sciangai e nessuno ignora ormai che in tutte le Missioni provate dalla guerra i missionari si sono prodigati per aiutare tanta turba d'infelici, avendo lo stesso Delegato Apostolico, sin dal principio, pregato tutti i Capi di Missione a mettere a disposizione, per le vittime della guerra, scuole, residenze, seminari e persino le chiese.

L'atteggiamento e l'Opera dei missionari sono stati apprezzati dalle autorità cinesi che hanno più volte manifestato loro la propria riconoscenza. Le esequie per le vittime, che il Delegato Apostolico chiese venissero fatte in tutte le chiese di Cina lo stesso giorno ed alla medesima ora, il 18 gennaio scorso, hanno suscitato profonda impressione ed hanno anch'esse contribuito non poco a dissipare le malevoli insinuazioni fatte contro i missionari.

Ad Hankow queste esequie si svolsero in cattedrale, presente il Delegato Apostolico, che diede la assoluzione al tumulo, il Corpo diplomatico al completo e le autorità civili e militari. Il generalissimo Ciang Kai-Scek, trattenuto sul teatro delle operazioni, vi aveva mandato, in aeroplano, a rappresentarlo, un ufficiale dello Stato Maggiore.

Per la circostanza al Delegato Apostolico giunsero un centinaio di telegrammi; autorità e popolo avevan fatto a gara ad inviar fiori per ornarne la cattedrale. Il generalissimo, qualche giorno dopo, mandò a S. E. Mons. Zanin il seguente messaggio di cui diamo la traduzione letterale:

«22 gennaio 1938. — *Considera e guarda con occhi di saggezza, o Arcivescovo Zanin, quanto io ti scrivo. I cattolici cinesi, sparsi in tutta la Cina, sotto la guida e direzione tua, o venerabile Delegato Apostolico, hanno compiuto già da tempo opere buone di misericordia, carità, educazione, ecc., e molto hanno fatto per il passato. Ora poi per porre resistenza e difesa, molti duci e soldati sono caduti fedelmente, quasi disposti a perire per la patria e con la patria che muore; mentre il popolo innocente, miserabilmente precipita nel veleno di tutte le amarezze. In questo stato di cose ed a titolo di pietà, tu hai promosso ed elevato la preghiera di una funzione solenne per commemorare i morti e per implorare pace ai viventi. Oh rettitudine e giustizia! Oh cuore di carità e misericordia, che in eterno splende fra cielo e terra!*

«Io, supremo capo, devo dirigere le armate al fronte ed essendo occupato non ho potuto venire in persona a tanta solennità funebre; per questo mi rimane nel fondo dell'anima un certo dispiacere, e sempre l'inquietudine della tristezza, per questa assenza, sarà come reliquia nel mio spirito.

«Con riverenza, apro il cuore al rendimento di grazie devote, offrendo grazie a te Arcivescovo, in nome dei duci e dei soldati e di tutto il popolo della repubblica. Ottima salute desidero ed auguro a te. — Ciang Kai-Scek». (Fides).

uno dei primi Vescovi cinesi che il Papa consacrò in S. Pietro a Roma nel 1926.

La cerimonia si volse, in forma dignitosa ma strettamente ecclesiastica, nella Cattedrale, alla presenza dei Rappresentanti del Delegato Apostolico, del Vicario Apostolico di Yihsien e di un centinaio di sacerdoti, quasi tutti di Pechino. Conconsacranti erano S. E. Mons. Chow, Vicario Apostolico di Paoting e S. E. Mons. Montaigne, Vicario Apostolico di Pechino. Particolarmente graditi al novello Vescovo ed a tutta l'assemblea i messaggi di S. E. Mons. Costantini, Segretario di Propaganda Fide e di S. E. Mons. Zanin, Delegato Apostolico in Cina, letti dal Rev.mo Segretario della Delegazione Apostolica Mons. Comisso. (*Fides*).

Il ritrovamento del cadavere di P. Dodovan

Vittima dei banditi in Manciuria

FUSHUN, 28 sera

I missionari di Maryknoll, ai quali è affidata la prefettura apostolica di Fushun, venivano a sapere, l'11 febbraio scorso, che s'era trovato il cadavere d'uno straniero presso Huaijen. Immediatamente il P. Quirk, della stessa Congregazione, si portava sul luogo in aeroplano, accompagnato da un funzionario del consolato americano di Mukden e riconosceva il cadavere del P. Donovan catturato, come si ricorderà, nell'ottobre 1937 dai banditi nella sagristia della cappella del seminario.

La misere spoglie vennero trasportate a Fushun a cura delle autorità militari e qui furono esaminate da un medico americano che disse doversi far risalire la morte a cinque o sei settimane innanzi e la dichiarò causata da strangolamento, ipotesi confermata dal fatto che presso il cadavere si trovò una corda con un pezzo di legno che avrebbe servito a serrarla intorno al collo dello sventurato missionario. Il suo corpo era in istato di perfetta conservazione, dato il freddo intenso del luogo, ma in qualche parte le bestie feroci lo avevano deturpato; l'occhio destro, poi, portava tracce di ferite con corpo contundente.

Presenti S. E. Mons. Gaspais, Vicariorio Apostolico di Kirin e facente funzione di Delegato Apostolico; il Vicario Apostolico di Mukden; le autorità consolari americane, personalità civili e militari ed un centinaio di missionari, si celebrarono a Mukden solenni esequie per il compianto Padre, del quale, dopo avere celebrato la Messa funebre, disse l'elogio il Prefetto Apostolico di Fushun, Mons. Lane, confratello del defunto.

Il feretro venne poi trasportato, tra due ali di soldati che rendevano gli onori, alla cappella del Seminario dove avvenne l'arresto; di qui partirà per l'America, dove avrà sepoltura alla casa madre delle Missioni Estere di Maryknoll.

P. Donovan era nato nel 1904 a Pittsburg. Due suoi fratelli più anziani sono pure missionari di Maryknoll. Ordinato sacerdote nel 1928, era venuto in Manciuria nel 1931. La scoperta del suo cadavere e le solenni esequie hanno prodotto profonda impressione sui cristiani di Fushun, parecchi dei quali hanno fatto celebrare Messe in suo suffragio; tra questi una donna ha voluto la celebrazione d'una Messa per implorare il perdono di Dio ai banditi che hanno ucciso il povero missionario.

La consacrazione del primo Arcivescovo giapponese di Tokio

TOKIO, 28 sera

Si doveva fare il 3 febbraio, festa dei Martiri Giapponesi, ma un ritardo nel recapito delle Bolle pontificie la fece rimandare al giorno 31. S. Ecc.za Mons. Doi, primo Arcivescovo indigeno di Tokio, ricevette la pienezza del sacerdozio dalle mani del suo antecessore S. E. Mons. Chambon, delle Missioni Estere di Parigi, ora traslato alla sede di Yokohama.

Presenziarono alla consacrazione S. E. Mons. Marella, Delegato Apostolico, con tutti i Vescovi, Vicari e Prefetti Apostolici del Giappone e gran numero di religiosi e di suore d'ogni nazionalità. Rappresentato il Ministro dell'Istruzione pubblica e presenti ancora tutti gli Ambasciatori, Ministri e Consoli delle Potenze cattoliche accreditate presso il Mikado.

Mons. Marella, in un suo brindisi dopo il banchetto di circostanza, ritessè la storia e lo sviluppo delle Missioni Cattoliche nel Giappone dal 1860, quando non vi era che un Vicario Apostolico, sino ai nostri giorni, rimarcando l'abnegazione dei missionari stranieri, sempre pronti a lasciare le missioni ben formate al Clero indigeno per andare a dar vita ad altre. Il 20 febbraio S. E. Mons. Chambon ha fatto il suo solenne ingresso alla sua nuova sede di Yokohama. (*Fides*).

La consacrazione del Vicario Apostolico di Ankwo Mons. G. B. Wang

PECHINO, 28 sera

Era desiderio ardente del nuovo Vicario Apostolico di Ankwo, nel Hopei, di ricevere la consacrazione episcopale nel suo Vicariato, pur senza feste ed apparato esterno, sconsigliati dalle circostanze. Essendosi però la situazione rabbuiata, anzichè schiarita, la consacrazione avvenne a Pechino, il 24 febbraio, per mano dell'antecessore di Mons. Wang, S. E. Mons. Soueu,

Notizie Vaticane

Nuova rivista missionaria approvata e benedetta dal S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 28

Fra pochi giorni l'Unione missionaria del clero invierà a tutti i seminari ed agli studentati ed istituti religiosi le prime copie di una nuova rivista di formazione missionaria, esclusivamente dedicata ai chierici. Prima di lanciarla in mezzo ai chierici era doveroso umiliarne la prima copia ai piedi del Sommo Pontefice. Il Santo Padre ha dimostrato di gradire vivamente la iniziativa ed ha voluto che il Cardinale Segretario di Stato esprimesse, in una lusinghiera lettera indirizzata al Presidente, la Sua paterna soddisfazione. Ecco il prezioso documento:

«Ecc.za Rev.ma. Il primo fascicolo dell'Euntes, che Ella umilia al Santo Padre, perchè la sua parola lo licenzi e la sua benedizione lo renda ardito fra i seminaristi, è iniziativa che porta con sè la promessa del successo.

Il fervore missionario, che penetra con sempre più frequente ritmo nelle file dei nostri cari leviti lo saluterà con gioia e il terreno sul quale la nuova semente si accinge a cadere si allieterà presto, grazie ad esso, di nuovi abbondanti preziosi frutti. Ne godranno le Missioni, ne godranno i leviti stessi. Di quelli il nuovo periodico dilaterà la conoscenza e manterrà desto e produttivo il pensiero. Di questi aiuterà lo spirito sacerdotale per la più soda formazione nel clima cal do dell'apostolato delle anime.

Compiacendosi della iniziativa e di gran cuore benedicendola, la Santità Sua le augura dal Signore la più feconda vitalità, invoca da lui per i volonterosi redattori costante lume e conforto e, nella certezza che da questo nuovo coefficiente di attività missionaria verranno alle lontane Missioni sempre più numerose amicizie, invia a tutti i seminaristi d'Italia una speciale benedizione.

Con sensi di sincera e distinta stima mi confermo di V. E. rev.ma Servitore vero Eugenio Cardinale Pacelli».

Devoto messaggio al S. Padre del Presidente della Repubblica di Lettonia

CITTA' DEL VATICANO, 28

S. E. il dott. K. Ulmanis, Presidente della Repubblica di Lettonia, ha inviato al Santo Padre il seguente messaggio:

« *Nell'occasione dell'entrata in vigore della Convenzione addizionale al Concordato, che costituisce una nuova testimonianza della continuità e della felice armonia che avvenne nelle relazioni fra la Santa Sede e la Lettonia, io prevo V. Santità di gradire le mie migliori felicitazioni, alle quali io aggiungo i più sinceri voti per la felicità della sua Augusta Persona e per la gloria del suo Pontificato* ».

La Convenzione addizionale al Concordato del 1922, cui si accenna nel nobilissimo messaggio del Presidente della Lettonia, è quella firmata il 25 gennaio u. s. nell'appartamento di S. E. il Segretario di Stato, essendo plenipotenziario per parte della Santa Sede lo stesso Em.mo Cardinale Eugenio Pacelli e per parte della Repubblica di Lettonia S. E. il signor Guglielmo Munters, Ministro degli Affari Esteri.

Decreti della S. Congregazione di Propaganda Fide

ROMA, 28 sera

La S. Congregazione di Propaganda Fide ha emanato i seguenti decreti:

9 marzo 1938 — Nomina del Rev. P. Michele Agostino O' Connor, dei Frati Predicatori, a Prefetto Apostolico della nuova Prefettura di Kienow (Cina, Fukien).

13 marzo 1938 — Erezione della Prefettura Apostolica di Ogoja distaccata dalla Prefettura Apostolica di Calabar (Nigeria) ed affidata alla Società di S. Patrizio per le Missioni Estere.

13 marzo 1938 — Nomina del Rev.mo P. Patrizio Giuseppe Witney a Prefetto Apostolico della nuova Prefettura di Ogoja (Nigeria).

14 marzo 1938 — Approvazione del IV Concilio Generale della Australia e Nuova Zelanda (Sidney, 4-12 Settembre 1937)

Le leggi ebraiche divorziste abrogate nella Spagna nazionale

ROMA, 28 sera

L'*Osservatore Romano* riproduce dal « Bollettino Ufficiale del Estado » della Spagna nazionale il provvedimento che abroga le leggi laiche divorziste, e riconosce gli effetti civili del Matrimonio Canonico.

Dopo l'Anschluss

Il Cardinale Innitzer e il Vaticano

LONDRA, 28 sera

(*ICS*) L'*Evening Standard* ha da Vienna che in seguito all' introduzione della censura telefonica, anche le comunicazioni tra il Cardinale Arcivescovo e la Santa Sede non sarebbero più regolari.

Qualche giorno fa una sua comunicazione col Vaticano sarebbe stata improvvisamente interrotta. Alle sue proteste gli sarebbe stato risposto laconicamente che gli era vietato di comunicare con l'estero. Il Porporato avrebbe fatto uso della lingua latina nella sua conversazione per sfuggire al controllo nazista. Il funzionario della «Ghestapò» incaricato della sorveglianza, indispettito e non conoscendo il latino, avrebbe senz'altro fatto levare la comunicazione.

Una lettera collettiva dei Vescovi austriaci

VIENNA, 28 sera

In tutte le chiese dell'Austria è stata data ieri lettura di una lettera collettiva dei Vescovi austriaci. Mancandoci il testo completo del documento, ci limitiamo per oggi a darne il riassunto comunicato dalla «Stefani»:

« Profondamente convinti e di spontanea volontà — dice il proclama — noi Vescovi austriaci dichiariamo in occasione degli storici avvenimenti svoltisi in Austria quanto segue:

Riconosciamo con gioia che il movimento nazionalsocialista ha fatto e fa il massimo nel campo della ricostruzione nazionale ed economica e sociale per il Reich e il popolo tedesco e, sopratutto, per gli strati più poveri della popolazione; siamo anche convinti che per opera del movimento nazionalsocialista è stato allontanato anche il pericolo del bolscevismo ateo e distruttore ».

I Vescovi accompagnano quest'opera con le loro migliori benedizioni. Il giorno del plebiscito essi considerano loro naturale dovere nazionale di professarsi quali tedeschi per il Reich tedesco e si attendono anche che tutti i fedeli cristiani si rendano conto di quanto debbono al loro popolo.

Il proclama reca la data del 18 marzo ed è preceduto da una dichiarazione del Cardinale Arcivescovo di Vienna Innitzer e dello arcivescovo di Salisburgo, Waitz, i quali si dicono consapevoli che con l'unione dell'Austria al Reich si è realizzata una millenaria nostalgia del popolo tedesco: aggiungono di aver rivolto ai fedeli il proclama che li invita a dare il loro «sì» nel plebiscito con coscienza tanto più tranquilla in quanto l'incaricato del Fuehrer, Buerckel, che lo sta preparando, ha loro assicurato che la sua politica si attiene al principio: « date a Dio quanto è di Dio e a Cesare quanto è di Cesare ».

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Banca di interesse nazionale

L'Assemblea Generale del 26 marzo 1938-XVI

Sabato 26 marzo si è tenuta in Milano l'Assemblea Generale degli Azionisti della *Banca Commerciale Italiana*.

Presiedeva il Sen. Ettore Conti, il quale ha pronunciato le seguenti parole, che l'Assemblea ha ascoltato in piedi:

Signori Azionisti,

Il 27 gennaio si è spento il
Gr. Uff. Giuseppe Toeplitz

Sebbene fin dal 1933 egli avesse lasciato la carica di Amministratore Delegato della nostra Banca, che aveva tenuto per diciassette fortunosissimi anni; e sebbene alla successiva assemblea egli si fosse dimesso anche da Vicepresidente, l'Istituto, al quale egli aveva dato tutte le energie della sua vita, sente il dovere di commemorarne l'opera infaticabile, ricordando in particolare quanto egli ha fatto per la giovane industria italiana e per l'espansione economica del nostro Paese nell'Europa Medio-Orientale e nelle due Americhe.

Con profondo rimpianto rinnoviamo alla famiglia, anche a Vostro nome, le condoglianze del nostro Istituto.

L'Amministratore Delegato Dott. Raffaele Mattioli ha poi proceduto alla lettura della seguente

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

Il bilancio dell'esercizio 1937, che abbiamo l'onore di sottoporre alla Vostra approvazione si chiude con un utile di L. 34.914.977,15. Insieme all'avanzo utili portato a nuovo dall'esercizio precedente, in lire 3 milioni e 301.781,35, si ha una disponibilità complessiva di lire 38 milioni e 216.758,50.

La cifra dell'utile acquista il suo pieno significato se si tien presente, da una parte, che essa è il risultato delle nostre normali operazioni di credito ordinario e di intermediazione, al netto di tutti gli ammortamenti e accantonamenti — largamente effettuati — e, dall'altra, che essa segna tuttavia un ulteriore sensibile incremento sulle cifre degli utili realizzati negli ultimi esercizi, che, come ricordate, sono state, dal 1934 al 1936, di 5,4 di 9,8 e di 18,3 milioni.

Crediamo pertanto di non dipartirci dai nostri consueti criteri di stretta prudenza proponendoVi di destinare parte dell'utile, dopo le assegnazioni di legge, alla distribuzione di un dividendo, del 4 per cento e di riportare a nuovo l'utile residuo in L. 6.725.260,80.

La distribuzione di un dividendo costituisce la riprova di quel raggiunto equilibrio patrimoniale di cui Vi abbiamo intrattenuti l'anno scorso. Al tempo stesso, essa conferma il progressivo miglioramento del conto economico e l'utilità delle riforme organizzative da noi introdotte. Ma tuttavia noi non riterremo di aver assolto interamente il nostro dovere verso di Voi, se non circondassimo di qualche guardinga riserva il nostro naturale compiacimento.

La situazione economica mondiale nel 1937 non è stata certamente tranquilla. Ad un ulteriore sensibile aumento della produzione e anche degli scambi internazionali si è sovrapposta, nei primi mesi dell'anno, una disordinata speculazione il cui crollo ha contribuito a rallentare, nel secondo semestre, il ritmo della ripresa e persino, in alcuni settori e in alcuni Paesi, a mutarlo in una stagnazione foriera di crisi. Squilibri nella distribuzione dei beni e conseguenti distruzioni di ricchezze (sia come bruciamento o prevenzione di raccolti, sia come «sterilizzazione» di fondi aurei, sia come divieti di migrazione e di lavoro) aggravano le già sfavorevoli condizioni del consumo. Incertezze e diffidenze politiche pesano tuttora sul livello dei prezzi, sul regime dei traffici e sui movimenti di capitali.

Durante questo 1937, l'economia italiana ha potuto avvantaggiarsi di raccolti generalmente buoni e dello stimolo lentamente dosato derivante dall'allineamento della lira. Il primo fattore, limitando l'aumento del costo della vita, ha contribuito a rendere possibile un cauto e misurato sfruttamento del secondo. In particolare, le industrie esportatrici hanno potuto riconquistare mercati che sembravano ormai compromessi o perduti. Le nostre esportazioni di prodotti semilavorati e finiti (escluse quelle verso Possedimenti e Colonie), che si aggiravano da un triennio su una media di 2340 milioni all'anno, son salite, nel 1937, a 4445 milioni.

A questa attività per l'esportazione si è aggiunto in molti settori un ritmo più intenso di ordinazioni, sia per l'attrezzamento dell'Impero, sia per le esigenze della difesa nazionale in senso stretto, sia per la promozione di quella forma generale di difesa nazionale e politica che è rappresentata dall'autarchia economica.

Nell'Impero sono state inviate dalla Madrepatria circa 700.000 tonnellate di merci per 2110 milioni di lire. Gli stanziamenti statali per l'A. O. ammontano a circa 4200 milioni in gran parte destinati ad opere pubbliche. Le rimesse dei connazionali ivi dislocati sono salite a 2450 milioni. Queste poche cifre, dedotte dalle statistiche, ufficiali e tutte relative al solo 1937, possono dare un'idea della grandezza dello sforzo intrapreso.

Nel complesso, tutta l'economia italiana è oggi in una fase di coordinato sviluppo e di intensa attività dovuta anche ad esigenze eccezionali del Paese e a profonde trasformazioni della sua struttura. Secondo i programmi corporativi approvati dal Duce, già nel 1940-41 l'Italia avrà raggiunto un grado rilevante di autarchia.

Questo rapido schizzo tende solo a mostrare che, mentre alcuni fattori della maggiore attività dei traffici del 1937 non sono di carattere ricorrente, come quelli connessi con l'allineamento della lira e con la ripresa delle relazioni commerciali con i Paesi ex-sanzionisti, ed altri, come in genere i raccolti, sono essenzialmente imprevedibili, altri ancora si protrarranno verosimilmente nei prossimi anni. Una banca, che vive dell'attività economica del Paese in generale, deve valutare i risultati di un anno favorevole, come è stato il 1937, distinguendo in essi la parte che va attribuita a fattori costanti e presumibilmente duraturi, dalla parte che è frutto di una congiuntura eccezionale.

Al tempo stesso, essa deve condurre la sua politica creditizia in modo da favorire, sempre nei limiti del merito del singolo cliente, quei settori il cui sviluppo è in relazione più diretta sia con i progressi dell'autarchia, sia con vitali esigenze del consumo.

Nel riportare anche quest'anno la ripartizione per grandi categorie di attività economica della somma dei crediti da noi accordati, sotto ogni forma, desideriamo mettere in rilievo che, mentre la cifra complessiva delle facilitazioni messe a disposizione della clientela è considerevolmente aumentata, si è mantenuto un notevole equilibrio tra le varie categorie:

1) grano, altri cereali e loro derivati	5,9%	(contro 6,7 nel 1936)
2) oli, vini, liquori	5,7%	(» 6,3 »)
3) altri prodotti agricoli (alimentari e industriali e pesca	12,4%	(» 13,3 »)
4) tessili e abbigliamento	15,3%	(» 14,5 »)
5) pelli e prodotti di pelle, gomma, celluloide, mercerie	5,5%	(» 5,4 »)
6) edilizia, materiali da costruzione, ceramica e vetro	7,5%	(» 8,1 »)
7) legname e prodotti del legno; carta cartone e derivati	3,5%	(» 3,6 »)
8) industrie estrattive e metallurgiche	10,3%	(» 9,1 »)
9) industrie meccaniche	9,0%	(» 9,4 »)
10) chimica	8,2%	(» 7,7 »)
11) trasporti, turismo, pubblici esercizi, spettacoli	2,5%	(» 3,1 »)
12) credito e assicurazioni	7,2%	(» 7,9 »)
13) enti pubblici e imprese di pubblica utilità	1,9%	(» 2,3 »)
14) privati	5,1%	(» 5,8 »)
Totale	100,0	100,0

Premesso che il numero dei nostri clienti, senza tener conto dei clienti per anticipazioni sull'Immobiliare 5%, è anch'esso aumentato nell'anno in misura considerevole; e premesso che, in cifre assolute, ogni categoria ha usufruito nel 1937 di crediti superiori a quelli goduti nel 1936, ci resta solo da rilevare che gli spostamenti in aumento riguardano industrie che sono in primissima linea nella battaglia per l'autarchia, quali le estrattive, le metallurgiche e le chimiche, o che, come le tessili, hanno lavorato di più sia per motivi di autarchia, sia per la ripresa delle esportazioni, sia per la maggiore richiesta del consumo interno. Le importazioni di lane e di cotoni son passate da 600 milioni nel 1936 a 1600 nel 1937. Le esportazioni di tessuti di ogni genere son salite da 480 a 1343 milioni. L'indice delle vendite al consumo di generi di abbigliamento, da 100 nel gennaio 1936 è passato a 135 in media nei primi undici mesi del 1937.

Più in generale, l'aderenza della nostra politica creditizia al ritmo di lavoro dell'industria nazionale può trovare una conferma obbiettiva nella serie degli indici della produzione elaborati dal Ministero delle Corporazioni; i quattro indici ministeriali che sono aumentati di più nel 1937 rispetto al 1936 sono per l'appunto quelli delle industrie che hanno avuto da noi nel 1937, una percentuale di crediti maggiore che nel 1936; la chimica, la tessile, la estrattiva e la cartaria.

Questa armonia ci è di conforto e di sprone perchè rassoda il nostro convincimento che la Banca Commerciale Italiana è pienamente inserita nel sistema produttivo nazionale e ne vive la vita, ne condivide gli sforzi, ne promuove i crescenti successi.

Senza altro orgoglio che quello di aver fedelmente servito, e consci della grande parte di merito che spetta a tutti i nostri collaboratori della direzione e delle filiali, consci e grati altresì della guida e dell'appoggio venutici dalle nostre superiori gerarchie, possiamo oggi constatare che la Banca, risanata nella sua situazione patrimoniale con le riforme iniziate nel 1931, e messa poi in grado di lavorare con profitto, in un campo, quello del credito ordinario, sino allora relativamente negletto, ha saputo adattarsi ai nuovi compiti, ringiovanire la sua organizzazione e marciare, prima con studiata cautela, poi con passo deciso e sicuro, sulle vie dell'economia imperiale.

A questo punto non vogliamo certo fermarci. Ma anzitutto dobbiamo mirare a consolidare i risultati raggiunti, sia nel campo delle disponibilità — cresciute durante l'anno in misura notevole — sia curando che la somma degli impieghi si mantenga, attraverso le possibili oscillazioni della congiuntura, al livello remunerativo cui è stata portata. Nessuno può illudersi che possa continuare indefinitamente la progressione quasi geometrica degli utili, che si è verificata da quattro esercizi.

Ma poichè a questo miglioramento han contribuito sostanzialmente le riforme organizzative da noi introdotte, crediamo che i principî addottati siano suscettibili, nella loro progressiva applicazione, di dare ancora dei frutti.

Ci sembra quindi necessario chiarire in questa sede quali sono le caratteristiche fondamentali delle riforme introdotte.

Non si tratta nè di sistemi del tipo Bédaux, nè di «macchinizzazione», in linea di fatto, il numero delle macchine contabili in uso è sensibilmente diminuito con la progressiva adozione delle riforme.

Per contro, alleggerito di tutta la parte materiale e, questa sì, veramente meccanica del suo compito, attraverso l'estesa adozione dei moduli multipli che risparmiano la trascrizione di formule sempre identiche e rendono superflui controlli e «spunte», il nostro impiegato ha oggi una varietà di funzioni e di possibilità molto maggiore di prima.

L'economia di lavoro che si è potuta realizzare va attribuita alla maggiore rapidità e sicurezza con cui la «macchina» (e per macchina qui va inteso anche l'umile foglio di carta carbone) esegue certe funzioni modestamente meccaniche, alla centralizzazione presso uffici specializzati di alcune operazioni contabili, e sopra tutto alla eliminazione di certe soprastrutture che nel corso degli anni si formano in ogni azienda in cui si allenti il controllo dei costi.

Infine, questo insieme di misure, attuate del resto con costante scrupolo di umanità, e con ogni riguardo individuale, familiare e sociale, ci ha permesso di dare al nostro personale il vantaggio sostanziale di lavorare in un organismo sano e progressivo.

Anche quest'anno la Banca Commerciale Italiana ha prestato i suoi servizi a quasi tutte le più importanti emissioni. Ricordiamo gli aumenti di capitale:

della *SIP*, da 360 a 540 milioni; della *Società Nazionale Officine di Savigliano*, da 30 a 45 milioni; de *«La Rinascente»*, da 21 a 27 milioni; della *Scotti e C., Cappellifici*, da 4 a 10 milioni; della *Società di Monteponi*, da 44 a 60 milioni; dell'*Istituto di Fondi Rustici*, da 34 a 85 milioni; della *Piemonte Centrale di Elettricità - PCE*, da 56,25 a 75 milioni; della *Montecatini*, da 800 a 1000 milioni; della *ANIC*, da 400 a 500 milioni; della *Società Italiana Ernesto Breda*, da 84 a 106,5 milioni;

e, nei primi mesi del 1938:

della *Fabbrica Automobili Velocipedi Edoardo Bianchi*, da 30 a 42 milioni; della *Società Italiana SS. FF. Meridionali*, da 227 a 340,5 milioni; della *Società Meridionale di Elettricità*, da 750 a 1000 milioni; dei *Magazzini Frigoriferi Genovesi*, da 4,4 a 8,8 milioni; del *Cotonificio Legler*, da 15 a 20 milioni; della *Società Romana per la Fabbricazione dello Zucchero*, da 45,5 a 54,6 milioni; della *Italgas*, da 369 a 492 milioni; de *La Centrale*, da 250 a 300 milioni; della *Società Italiana per Conduttori Elettrici Isolati e Prodotti Affini*, da 6,5 a 8 milioni; della *Società Elettrica del Valdarno*, da 370 a 462,5 milioni.

Abbiamo inoltre, messo i nostri sportelli a disposizione del *Cotonificio di Ponte Lambro* per l'anticipato rimborso di obbligazioni, della *Manifattura Italiana Carlo Pacchetti*, della *Navigazione Generale Italiana* e delle *Manifatture Rossari e Varzi* per operazioni di rimborso di capitali, della *Monte Amiata* per il raggruppamento delle sue azioni, e della *Società Romana di Elettricità* per l'offerta in opzione ai suoi azionisti di valori del suo portafoglio.

Abbiamo del pari partecipato a tutte le importanti emissioni di titoli a reddito fisso, e in qualche caso abbiamo costituito, insieme con il Credito Italiano, il sindacato di emissione.

Ricordiamo le principali di queste emissioni:

Prestito Redimibile 5% (Immobiliare);
obbl. 4,50% IRI-Mare per 900 milioni;
obbl. 5% Consorzio di Credito Opere Pubbliche, serie speciale Città di Genova, per 110 milioni;
obbl. 5% Città di Torino per 100 milioni;
obbl. 6% Istituto di Credito Imprese Pubblica Utilità per 75 milioni;
obbl. 4.50% IRI-Ferro per 900 milioni;
obbl. 5% Consorzio Credito Opere Pubbliche, serie speciale Città di Roma, per 400 milioni;
prestito obbligazionario 5% Comune di Milano per 20 milioni.

La rete delle nostre filiali e affiliazioni estere ha potuto lavorare di più e quindi anche guadagnare di più. Le sedi di Londra e di Nuova York hanno accresciuto i proficui contatti con quei grandi mercati e facilitato, con il loro indiscusso prestigio, le operazioni delle altre nostre filiali e affiliazioni.

Nel continente sudamericano che ha visto declinare nel 1937 l'ondata di prosperità del 1936, le banche del nostro gruppo hanno conseguito utili superiori a quelli dell'anno scorso. La Banca Francese e Italiana per l'America del Sud distribuisce un dividendo del 5% contro il 4%. Il Banco Italiano di Lima, del 10%, come l'anno scorso. Il Banco Italiano di Guayaquil si astiene anche quest'anno dal distribuire l'utile realizzato.

In progresso sono anche le nostre affiliazioni dei Balcani. La Banca Commerciale Italiana e Romena e la Banca Commerciale Italiana e Grecia distribuiscono un dividendo del 7% (contro il 5%), la Banca Commerciale Italiana e Bulgara del 4% (contro il 3%). La Banca Ungaro-Italiana distribuisce un dividendo invariato del 3%.

Allo scopo di seguire le promettenti possibilità di più attivi scambi con la Jugoslavia, dove già lavora la nostra affiliata Hrvatska Banka, abbiamo aperto a Belgrado un ufficio di rappresentanza della nostra Direzione Centrale.

La Banca Commerciale Italiana (France) ha ulteriormente migliorato i suoi risultati ed è in grado quest'anno di distribuire un dividendo del 5 %.

La Banca Commerciale Italiana per l'Egitto ha lavorato proficuamente nel suo nuovo assetto territoriale e ha conseguito un utile apprezzabile.

La Banca della Svizzera Italiana ha distribuito anche quest'anno il 6 1/2 % di dividendo.

Questi risultati sono in complesso incoraggianti e confermano la capacità della nostra organizzazione di trarre maggior lucro da ogni ripresa di traffici. Più che sulla nuda materialità dei risultati economici, vorremmo tuttavia richiamare la Vostra attenzione su una caratteristica del nostro sistema, che non può risultare dalle cifre dei dividendi. Le nostre affiliazioni, oltre a costituire un organismo molto valido per lo sviluppo dei traffici tra l'Italia e i Paesi dove sono stabilite, si affermano sui singoli mercati con un'autonomia di mezzi, che è nostra cura di conservare e promuovere. La Banca Commerciale Italiana può quindi svolgere con maggiore elasticità la sua funzione di capo-gruppo, tenendo in perfetta efficienza a disposizione dei produttori nazionali questo indispensabile strumento di lavoro.

Il maggior lavoro svolto e le mansioni straordinarie di interesse pubblico affidate alle banche hanno trovato in tutto il nostro personale prontezza di comprensione, spirito di adattamento e devoto zelo per gli interessi dell' Istituto. Siamo certi che vi unirete a noi nell'esprimere a tutti i nostri collaboratori un sincero ringraziamento.

Come vi è noto, abbiamo recentemente alienato all'on. Comune di Milano il palazzo in cui aveva sede la nostra Direzione Centrale. I nostri uffici di direzione si sono già trasferiti, con molteplici vantaggi, ai piani superiori del palazzo della Sede.

Vi invitiamo ad eleggere il Collegio Sindacale ed il suo Presidente ed a fissarne le retribuzioni.

Signori Azionisti,

La Banca Commerciale Italiana possiede interamente le azioni della Società Immobiliare Mantovana con sede in Mantova e col capitale versato di L. 1.000.000, e della Società Edilizia Ligure Lombarda con sede in Milano e col capitale versato di L. 2.500.000.

Il patrimonio di tali società è costituito: per la Società Immobiliare Mantovana, esclusivamente da un fabbricato sito in Mantova, in una parte del quale ha sede quella nostra filiale, mentre l'altra parte è data in affitto a terzi; per la Società Edilizia Ligure Lombarda, da un immobile sito in Genova ove ha sede quella nostra filiale, e da un terreno fabbricativo o sito nel Comune di Busto Arsizio, ceduto temporaneamente in locazione a quel Municipio.

Non essendovi alcuna ragione speciale per mantenere in vita dette società e potendosi utilmente conglobare, anche per semplificazione amministrativa, le attività da esse possedute nel patrimonio immobiliare della nostra Banca, si propone di assorbirle, mediante fusione nella Banca stessa.

Il Consiglio d'Amministrazione

La Relazione dei Sindaci mette in rilievo che il risultato economico del 1937 è notevolmente migliore di quello del precedente esercizio ed è indice significativo dell'andamento della Banca e delle cure che gli Amministratori ed il personale tutto dedicano al suo buon funzionamento, dà atto della regolarità amministrativa e contabile riscontrata nelle numerose ispezioni eseguite, ed invita gli azionisti ad approvare il bilancio predisposto dal Consiglio, destinando l'utile in conformità alle proposte fatte dallo stesso.

L'Assemblea ha approvato il bilancio ed il reparto degli utili; ha confermato in carica il Collegio dei Sindaci, nominando Presidente del medesimo il Rag. A. Olivieri; ed ha approvato le altre proposte.

Il Collegio Sindacale risulta pertanto così composto:

SINDACI EFFETTIVI:

Rag. *Attilio Olivieri*, Presidente
Rag. *Edmondo Balbo*
Prof. *Dott. Ettore Boncinelli*
Prof. *Dott. Teodoro D'Ippolito*
Prof. *Dott. Pasquale Saraceno*.

SINDACI SUPPLENTI:

Avv. *Vermondo Brugnatelli*
Dott. *Aldo Serangeli*.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione, tenutasi subito dopo l'Assemblea, è stato riconfermato nella carica di Presidente il Senatore Ettore Conti, ed in quella di Vice-Presidente il Sen. Luigi Spezzotti.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Banca di interesse nazionale

Società Anon. con Sede in MILANO - Capitale Sociale L. 700.000.000.— Riserva L. 151.087.606,65

PAGAMENTO DIVIDENDO

Si informano i Signori Azionisti che il **dividendo per l'Esercizio 1937** sulle Azioni sociali sarà pagabile a partire dal 28 marzo 1938-XVI presso le nostre Filiali in Italia in:

L. 200 per Azione, contro presentazione dei certificati per la stampigliatura.

Milano, 26 marzo 1938 - Anno XVI.

La Direzione Centrale

Cinque lire

Arriva! laggiù subito dopo il tramonto: era di luglio, con un tempo torbido, quasi fresco. Prima di scendere dal treno avevo dato l'ultima occhiata al taccuino, dov'era segnato il numero del tram che dovevo prendere per raggiungere la villa dei miei ospiti.

Ero molto contenta di poter far senza l'aiuto del facchino, perchè i facchini mi danno sempre un po' di soggezione; presi la valigetta e la cappelliera che, grazie al Cielo, pesavano pochissimo e mi misi dietro alla gente che s'avviava verso l'uscita dalla Stazione.

Fuori, nella campagna, il crepuscolo illuminava ancora di calmi riflessi i pendii e la marina; ma in città, con le luci accese, sembrava che facesse ormai buio. Io avevo persuaso gli amici a non venire ad incontrarmi, assicurando che ero capacissima di sbrigarmi da sola. Se alla mia età non avessi saputo caricare su un tram le mie carabattole, non avrei meritato di essere ancora viva. Meno male fossi arrivata di notte, ma alle otto di sera! Soltanto avevo calcolato che alle otto di sera dovesse essere ancora quasi giorno e m'ero ingannata e poi c'era tutta quella gente, in una specie di vastissimo androne, che andava in fretta e taciturna, nè sembravano uomini, ma piuttosto ombre. Io avevo anche tenuto conto del mio buon senso, della facilità del tragitto, ma avevo trascurato i nervi, ed ora mi sentivo, sola, angustiata e timida. Anche il bambino che mi s'era messo accanto m'ispirava inquietudine. Voleva ad ogni costo che gli affidassi il mio bagaglio e non si persuadeva che fosse tanto leggero da non darmi punto noia, come gli andavo spiegando ripetutamente. Io affrettavo il passo e lui correva, fingevo di non vederlo, di non udirlo e lui ricominciava da capo a raccomandarsi. E meno male non avesse avuto quegli occhi di qualità vulcanica, neri come il carbone, brillanti come le stelle e parlanti con misteriosa eloquenza. Bastava che incontrassi il loro sguardo per un attimo perchè mi tenessero un lungo discorso dove entrava la fame, la bellezza, il dolore, la gioia, la natura, la terra, il Cielo e molte altre cose. Non cedetti tuttavia per bontà di cuore, fu proprio per impazienza: ero troppo stanca per discutere ancora. Gli consegnai la valigia e la cappelliera, convinta che in quella confusione sarebbe stato facile a un monello così svelto svignarsela con tutte le mie ricchezze.

— Ci avrei gusto — pensai perfino — non foss'altro che per la delusione che proverebbero i suoi manutengoli...

Invece il mio ometto scompariva bensì di tratto in tratto ai miei occhi, ma me lo ritrovavo accanto ad ogni svolta, che mi ammoniva garbatamente di evitare questo o quel pericolo. Mi rallegrai dopo tutto di averlo preso al mio servizio; così avevo le mani libere e anche una guida per ritrovarmi nel frastuono del piazzale. Non importava che stessi tanto attenta, potevo lasciarmi prendere dal movimento convulsivo e rumoroso che è già un sentore di quella terra, benchè lì, alla stazione, la città si sia sforzata di prendere un aspetto molto serio e ragionevole, proprio da andare a genio alla gente del settentrione. Pure, anche in mezzo a quelle case bene intonacate, a quei giardinetti pettinati a dovere, s'aggirava la gente indigena, che non può star mai zitta nè ferma e darebbe un'aria carnevalesca a qualunque tetra prigione. Sorridevo già e mi sarei messa senz'altro i girellare senza scopo, se il mio giovanissimo Mentore non m'avesse gentilmente redarguito:

— Farai tardi, signorina, il tuo tram si ferma là in fondo. Bada alle automobili, adesso puoi passare e arrivar subito sulla piattaforma...

Era molto grazioso sentirmi trattare con quel « tu » pieno di ossequio. Quando mi ebbe messa in salvo alla fermata del tram, il ragazzo depose ai miei piedi il bagaglio e stette ad aspettare, con discrezione, che gli dessi la mancia. Infatti avevo tirato fuori il borsellino e frugavo tra i pezzi d'argento e la carta moneta. Com'ero ricca! L'occasione del viaggio m'aveva talmente avvezza all'opulenza, che non c'era nel borsellino nemmeno un spicciolo, ma tutti pezzi da dieci e da cinque lire. La cosa più semplice sarebbe stata consegnare cinque lire al piccolo portabagagli, ma non si ha nel sangue la saggezza di parecchie generazioni di borghesia timorata ed economa, senza provare una strana repulsione davanti a certe stravaganze. Respinsi l'idea che mi tentava e tuttavia tirai fuori le cinque lire, mentre confidavo le mie impressioni all'amico improvvisato.

— Vedi? adesso non so come fare: Ho soltanto queste. Chi me le cambia?

Il viso bruno e un po' affumicato si allungò e gli occhi dissero in un lampo molte cose assai dolorose, manifestando anche il dubbio che quella fosse una bellissima scusa per non dar nulla. Io mi vergognavo sotto lo sguardo del ragazzo, come se fossi stata colta realmente in flagrante tentativo di defraudare un innocente. Quasi non bastasse, arrivò proprio il tram che avrei dovuto prendere e mentre tergiversavo molto incerta sul da farsi, caricò buona parte della piccola folla che aspettava intorno a noi, e ripartì in gran fretta. Dopo, rimasero assai pochi sulla piattaforma, su cui noi tacevamo, guardandoci perplessi, e diventando sempre più « cospicui », come dicono in America. Difatti tutti ci guardavano, tendendo l'orecchio a quello che ci saremmo detti.

— Senti — esclamai prendendo il coraggio a due mani per non perdere dell'altro tempo — credi di fare a tempo a correre a scambiare questa moneta, prima che arrivi il prossimo tram?

— Sicuro, signorina. Aspettami, sai? Vado e torno.

Scomparve. Io ero contentissima di aver trovato una soluzione che non mi sembrava in contrasto con le tradizioni borghesi e nemmeno del tutto con le mie tendenze spenderecce. Mi sentivo così tranquilla che mi accorsi soltanto di lì a poco del piccolo pubblico che aveva assistito alla scena con tanto interesse: non mi osservavano con simpatia, nè con ammirazione, non apprezzavano, pareva, nè il mio senso economico nè la mia noncuranza del danaro. Ridevano di me. C'era anzi un omuncolo, ben vestito e ripicchiato, una specie di impiegato del catasto, di mezza età, che fra i colleghi d'ufficio doveva passare per una persona di spirito, che mi apostrofò senza cerimonie.

— Si capisce che la signorina è forestiera — disse cercando di dare alla voce sgradevole un accento sarcastico. — Altrimenti non si fiderebbe certo di quel ragazzino...

— Perchè? — risposi imbizzita sopratutto del fatto che tutti i presenti approvavano unanimi.

— Perchè può star sicura che quelle cinque lire non le vede mai più.

— Non me ne importa proprio niente — risposi di pessimo umore. — Se il piccolo le riporta meglio così, altrimenti vorrà dire che almeno per stasera si caverà l'appetito. Tanto una mancia dovevo dargliela, no?

L'omuncolo mi guardò malissimo, tutti mi guardarono malissimo: oltre che stupida ero anche maleducata. Il tram intanto girava l'angolo e si avviava abbastanza velocemente nella nostra direzione, soffermandosi qua e là a raccoglier grappoli di pedoni. Io presi sospirando i miei involti e mi preparai a salire, irrigidita come una regina offesa, tra i commenti che udivo sussurrare intorno.

Ed eccoti, un minuto prima che il tram arrivasse il mio portabagagli ansante e trafelato, che per poco non si lascia metter sotto da un'automobile per giungere in tempo a consegnarmi gli spiccioli desiderati. Allora mi voltai all'omuncolo e al pubblico con un piglio severissimo:

— Ha visto? — esclamai con quanto fiato avevo in corpo. — Ho avuto ragione io. Se tutti voialtri di questo paese imparaste a fidarvi dei ragazzi fin da piccini, i ragazzi imparerebbero a mantener la parola e forse molte cose filerebbero meglio...

Salii sul tram esultante, piena di orgoglio, come il protagonista di un'audace impresa. Ma nella fretta, non avevo trovato di meglio che dare al ragazzo due lire, delle quali si era mostrato soddisfattissimo, e tenermi le altre. Quando me le vidi in mano, fui presa da meraviglia e rimorso: perchè non gli avevo lasciato tutto, in premio della sua onestà e della immensa soddisfazione che avevo provato? Ebbi un movimento di rancore contro i miei vecchi, contro tutti quegli antenati poveri e onesti, tenaci lavoratori e risparmiatori, che m'hanno trasmesso un gretto spirito di economia, dal quale non avevo saputo liberarmi nemmeno in un momento di trionfo. E quel rancore, ogni volta che ripenso agli occhi parlanti del mio amico di laggiù, mi brucia ancora...

Emilia Salvioni

S. E. Beneduce ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 28 sera

Il Duce ha ricevuto da S. E. Beneduce, Preside dell'Istituto per le imprese di pubblica utilità, la relazione sul bilancio dell'Istituto per l'esercizio 1937 ed un'offerta di lire 200 mila.

Il Duce ha fatto giungere a S. E. Beneduce il suo compiacimento ed ha destinato la somma di lire 100 mila all'Ente Fiera di Messina e lire 100 mila al fondo per opere di beneficenza.

Il nuovo centro di Imola in via di completamento

Questioni musulmane

Si riparla del Califfo

Come la questione di un capo religioso di tutto l'Islam sia sempre di grande attualità e intimamente sentita nelle masse

Il popolo del Cairo ha urlato sulla piazza di Abdin, dinanzi alla reggia: Viva re Faruk califfo! E quelli che gridavan più forte eran proprio gli studenti della celebre università interislamica di el-Azhar, il focolare secolare della cultura coranica di tutto l'Oriente.

Il fatto è davvero sintomatico e merita una particolare attenzione, poichè investe tutto il mondo musulmano e per di più dimostra come questa importante questione sia viva e presente allo spirito anche del popolo.

Sarà il giovane re d'Egitto il futuro emir-al-mumenin, il medievale Miramolin, cioè il comandante di tutti i credenti?

Una candidatura con molti concorrenti

Per riuscir nella gara non è davvero semplice. Occorrono dei requisiti. Anzitutto di esser legittimo discendente dal ceppo che diede i natali al Profeta e quindi di appartenere a un ramo della tribù di Quraish, d'origine meccana; in seguito di esser capace per dottrina e provata fede di difendere l'Islam e saperlo dirigere onde farsi obbedire; esser eletto con liberi suffragi dai rappresentanti di tutti i veri credenti. Inoltre occorre che egli non rappresenti un gruppo di interessi, desiderosi di dominare e neppure una particolare Nazione, poichè il califfo dev'esser universale. Il Califfo è assistito nelle cose di fede da un consiglio di sapienti, gli ulema, dai quali dipende come un semplice muslim (fedele).

L'importanza di questa carica resulta quindi chiara e non meraviglierà se molti appaiano i candidati. Caduto il califfato ottomano, tanto giuridicamente discusso dai musulmani ortodossi, sopratutto arabi, la questione, già di per sè complessa, divenne quasi insolubile e così si trascina da quattordici anni.

Nonostante a varie riprese si è parlato di candidature califfali e son stati fatti i nomi sia di altri membri della famiglia hascemita, già insignita del titolo, e cioè il defunto Faysal, poi del vivente Abdallah di Transgiordania; a volta a volta apparvero sulla scena dei pretendenti Amanullah, ex-emiro dell'Afghanistan, il fuoruscito Ahmed-es-Scerif, già capo della confraternita senussita, Ibn Saud, sovrano dell'Arabia centrale o qualche esponente dell'attivo movimento califfale indiano. Oggi è la volta di Faruk. I motivi della proposta sono evidentemente assai connessi alla politica. E questo non è lieve ostacolo per la riuscita.

Diritto, politica e agnosticismo

Di fronte a una tale così importante questione risorge il riesame canonistico della figura e della funzione del Califfo, che risolleva discussioni e contrasti mai sopiti e che portarono già allo scisma fra sunniti e sciiti. Infatti i musulmani persiani, yemeniti e d'altri gruppi del Levante non sono considerati ortodossi e ritenuti fuori della grande famiglia islamica. Essi non riconoscono i Califfi succeduti ai primi tre immediati discendenti di Maometto, poichè pretendono la legittima discendenza di Alì e dei suoi successori, gli «imam». Imam vien ad esser in questo caso sinonimo di califfo. Tale questione fa sì che la Persia e lo Yemen e le comunità scismatiche del Levante, del nord Africa e d'altrove, i noti Ahmadiyyah dell'India e le loro missioni internazionali, non s'interessano al problema che per essi trova una tutt'altra soluzione e impostazione.

Inoltre pur continuando ad esaminare la questione con la maggioranza ortodossa o sunnita sorge la questione della legittimità del califfato ottomano, che perdette le più importanti delle caratteristiche sopra citate e ritenute necessarie per il legittimo riconoscimento, cioè la libera elezione e la non monopolizzazione del titolo per una famiglia o una Nazione. Questo fece sì che il califfato cadendo nella persona di Abdul Megid, deposto dal Governo kemalista nel 1924, non trovò un così grande eco, quale forse avrebbe potuto avere, ed in molti fu motivo di sollievo per la fine di un'impostura giuridica.

Come si può dunque rilevare la questione non è nè semplice nè agevole a discutersi e tanto meno a risolversi. Questo spiega gli insuccessi di vari congressi più o meno interislamici per il califfato. Ad ogni modo la questione è sempre attuale e riaffiora ad ogni riunione musulmana di carattere internazionale. Quasi tutti i candidati suesposti o sono morti o sono caduti nell'oblio, ma ciò non scoraggia altri pretendenti. Sopratutto l'interesse politico tiene desto il problema, la cui soluzione a favore di un sovrano in carica fornirebbe un eccellente «atout» per la Nazione favorita.

L'Arabia saudiana, risorta e riorganizzata dalla severa amministrazione dell'emiro Saud, avendo riacquistato il suo prestigio fra le terre della Mezzaluna, possedendo per di più la culla della fede nelle zone sacre di Mecca e Medina, accoglierebbe con entusiasmo l'elevazione al califfato del proprio emiro, che potrebbe così cumulare in sè anche l'incarico di custode dei Luoghi Sacri di tutto l'Islam. Però l'accorto sovrano beduino ha già da tempo dichiarato che non ritiene giunta ancora la sua ora, contentandosi di avere di fatto un prestigio invidiabile e di influenzare il mondo musulmano in maniera più pratica e meno appariscente, sopratutto in occasione del pellegrinaggio annuale alla tomba del Profeta dei rappresentanti di tutti i credenti.

Il Levante (Siria, Palestina, Transgiordania) si disinteressa oggi assai della questione e può tuttavia opporre un proprio candidato nell'attuale campione dell'indipendenza islamica, il gran muftì di Gerusalemme Amin el-Hussein. La Turchia, dopo la cacciata dell'ultimo detentore del titolo sultaniale e califfale, non vuole più sentir parlare di califfo, benchè non disdegni il suo ruolo di Nazione musulmana. L'Iraq non ha probabilità per il suo giovanissimo re Ghazi, hascemita. Il nord-Africa potrebbe seguire il movimento con interesse, ma di fatto oggi è da ben altro preoccupato. L'Egitto solo si presenta come il Paese musulmano ideale, ben governato, apparentemente indipendente, basato sulla tradizionale dottrina ortodossa di el-Azhar, luogo di incrocio di molti Paesi arabi e musulmani, vicino ai Luoghi Santi. Il suo re potrebbe dunque con qualche probabilità aspirare all'ambito onore: questo spiega il grido del popolo cairino.

Unica terra che accanitamente continua a sostenere la questione ed interessarsene è l'India, che un tempo propose un suo candidato nella persona del noto diplomatico ginevrino, il principe Agha Khan, che però non è ugualmente ben accetto dai sunniti rigidi, perchè tacciato di tendenza allo sciismo.

Ad ogni modo nell'India britannica ed anche nell'Insulindia olandese il problema del califfato vien agitato e sostenuto.

Un comodo paravento

In ogni caso il movimento dei califfato serve sempre per tener desta la massa islamica e orientaria, crediamo più probabilmente, verso quelle idee panarabe e panislamiche, che a varie riprese son state date come tramontate e che invece continuamente riaffiorano.

Sotto questo punto di vista emergerebbero allora a fianco dell'Egitto, l'Iraq, alla testa del movimento, e l'Arabia saudiana, che in Ibn Saud ha sempre avuto un fierissimo difensore della libertà araba.

Di fronte però a questo aspetto del movimento non posson restar indifferenti anche le Potenze europee interessate all'Oriente ed in particolare a quello musulmano. Prese di posizione chiare ancora non vi sono state, ma indizi appaiono che l'Inghilterra non sia aliena dall'idea di una Confederazione araba con a capo l'Iraq, come pure non disdegna la candidatura califfale del sovrano d'Egitto: sarebbe l'eterno gioco di Londra di aver due pedine onde conservarne sempre una. Diverso è l'atteggiamento della Francia, che se da un lato vede di buon occhio una Federazione degli Stati arabi con un buon posto per la Siria, d'altro lato questo fatto potrebbe portarle dei dispiaceri, mentre un califfato limitato all'Egitto non darebbe affatto noia. L'Italia, che ha anche essa grandi interessi nel mondo musulmano, in buoni rapporti con l'Islam, attende con serenità lo svolgersi degli avvenimenti ritenendo che le due soluzioni, per il momento possibili, non possono fornirle motivo di preoccupazione immediata.

P. Carlo Gasbarri

L'esame della situazione turistica e alberghiera

ROMA, 28 sera

Presieduto dal vice presidente della Corporazione dell'ospitalità on. barone Alberto Fassini, si è riunito il Comitato tecnico corporativo costituito per l'esame della situazione turistica ed alberghiera. Esso ha esaminato vari problemi riguardanti l'attrezzamento degli alberghi e dei pubblici esercizi, in rapporto alle necessità che saranno determinate dall'Esposizione universale del 1942. I rappresentanti delle associazioni sindacali si sono riservati di presentare concrete proposte per ciascuno degli argomenti esaminati.

Il Principe Reggente e il Ministro Alfieri

hanno inaugurato a Belgrado

la Mostra del ritratto italiano

BELGRADO, 28 sera

Ieri mattina è stata solennemente inaugurata, alla presenza di S. A. R. il Principe Reggente Paolo, del Presidente del Consiglio Stojadinovic, dei membri del Governo jugoslavo, del Patriarca della Chiesa serbo ortodossa e dell'intero Corpo diplomatico, la Mostra del ritratto italiano nei secoli. Rappresentava il Governo Fascista il ministro della Cultura popolare, S. E. Alfieri che ha atteso il principe Paolo, avendo attorno il conte Giuseppe Volpi, Presidente del Comitato della Mostra; il Ministro Geisler Celesia di Vegliasco, direttore generale per la propaganda, il dottor Barbantini, organizzatore dell'Esposizione, il R. Ministro d'Italia, Indelli.

Il Ministro dell'Istruzione pubblica, Magarascevic, ha iniziato per primo la serie dei discorsi dichiarando che questa grande Esposizione è la prima del genere, non soltanto a Belgrado, ma in tutta l'Europa centrale. Ha quindi esaltato la gloriosa tradizione artistica dell'Italia, dichiarando di accogliere con orgoglio questa alta manifestazione di amicizia, ringraziando coloro che avevano permesso questa imponente rassegna del genio italiano, il Principe Reggente, il Duce, i Ministri Ciano e Alfieri.

Al discorso del Ministro dell'Istruzione Pubblica ha risposto S. E. Alfieri, il quale, rivolto al Principe Reggente, ha tenuto a rilevare che l'amicizia tra l'Italia e gli slavi del sud, che fu un pensiero costante dei fondatori dell'unità nazionale dei due paesi, non trova esclusivamente il suo fondamento negli interessi di natura politica ed economica, ma anche nelle relazioni culturali che formano tanta parte della vita moderna dei popoli. Ha quindi ricordato gli accordi di Belgrado che sono così fecondi e che hanno permesso, nell'annuale dei Patti, questa Mostra del Genio italiano.

Il Ministro Alfieri ha poi rilevato che la Mostra vuole rendere omaggio all'arte jugoslava, che nel secolo XIV, toccò il suo apogeo nella pittura murale del ritratto. Gli scambi culturali saranno intensificati e saranno anche essi un apporto alla pace.

Ha parlato quindi brevemente il conte Giuseppe Volpi, presidente del Comitato della mostra.

Il Principe Reggente ha infine dichiarato aperta la Mostra con le seguenti parole: «So di essere un fedele interprete della nostra Capitale e di tutta la Jugoslavia, esprimendo la nostra immensa riconoscenza all'Italia per gli inestimabili tesori che ci ha affidato. La Jugoslavia e Belgrado sapranno apprezzare questo nobile ed amichevole gesto, che ci ha profondamente commosso. E' con grande piacere che dichiaro aperta la Esposizione del ritratto italiano, nei secoli.

Il Principe Paolo ha indirizzato al Duce il telegramma seguente:

« S. E. Benito Mussolini Capo del Governo - Roma — Nel momento della solenne inaugurazione a Belgrado dell'Esposizione del ritratto italiano nei secoli, sono felice di esprimere a V. E. i sentimenti della mia vivissima riconoscenza per gli inestimabili tesori che l'Italia ha voluto affidarci in questa grande manifestazione artistica e culturale. Colgo questa occasione per rinnovare a V. E. i miei più sinceri voti per la Sua personale felicità e per la prosperità della Sua grande patria - Paolo ».

Dopo l'inaugurazione ufficiale della Mostra, S. E. Alfieri è intervenuto ad una colazione intima offerta in suo onore nella sua villa dal Presidente del Consiglio Stojadinovic. Nel pomeriggio, dalle 14 alle 17, la mostra è stata aperta al pubblico, che ha invaso le magnifiche sale testimoniando un profondo interesse per i capilavori dell'arte italiana. Per tre ore intere la folla domenicale ha sfilato davanti alle opere giunte dall'Italia.

Ieri sera, in onore di S. E. Alfieri il Principe Paolo ha offerto un pranzo al Palazzo Bianco di Dedigne.

L'intera stampa jugoslava dedica all'eccezionale avvenimento della mostra del ritratto italiano nei secoli numerose pagine. E' da notare sopratutto il numero speciale del «Vreme» dedicato all'Italia che si apre con un saluto alla nazione amica.

Il cavallo del convento e il "miracolo" di Suor Bernardetta

PARIGI, 28 marzo

(*B. F.*) I giornali parigini riferiscono un curioso e commovente aneddoto che merita di essere registrato nel libro d'oro della carità.

Tutti gli abitanti di Alençon conoscono bene il carro che, trainato da un pacifico cavallo, percorre quotidianamente le vie della città seguito da due suore di San Vincenzo de' Paoli che vanno a raccogliere i doni in natura offerti dalla gente di buon cuore per i loro poveri.

Ma alcuni giorni fa il cavallo morì, con grande costernazione delle suore che tuttavia non si scoraggiarono: una di esse, suor Bernardetta, se ne andò intrepidamente alla locale caserma dove doveva aver luogo la vendita pubblica dei cavalli divenuti inabili al servizio. Sensali e ufficiali furono assai sorpresi quando videro giungere una così inattesa concorrente. La loro meraviglia sarebbe stata anche più grande se avessero saputo che la buona suora aveva con sè in tutto e per tutto cinquecento franchi, mentre per acquistare un cavallo sia pure riformato, ne sarebbero occorsi almeno tre volte tanti.

Suor Bernardetta, che aveva messo gli occhi su un baio dall'aspetto mite e insieme assai vigoroso, si sentì venir le lagrime agli occhi quando l'aggiudicatore annunciò un prezzo iniziale di mille franchi. Gli altri concorrenti che avevano compreso e che già si disponevano ad astenersi dalla gara, videro l'imbarazzo della suora e chiesero all'uomo dal martello di fissare un prezzo più modesto. « Impossibile! », rispose il rigido funzionario.

Accadde allora una scena imprevista: i presenti organizzarono tra di loro una questua e rapidamente si raccolse la somma che mancava a Suor Bernardetta per potersi portar via il cavallo, ciò che essa fece con la commozione e la gioia riconoscente che si possono immaginare. E siccome la questua aveva procurato più di cinquecento franchi, ne restarono anche un centinaio per i poveri del convento. Insomma, un vero miracolo della carità.

Questo episodio non potrebbe meglio dimostrare l'affettuoso rispetto di cui godono in tutti gli ambienti le pie e caritatevoli suore di San Vincenzo de' Paoli, che il popolo chiama semplicemente le « Suore dei Poveri ».

Il nuovo sopraintendente alle Gallerie romane

ROMA, 28 sera

A sostituire il comm. prof. Federico Hermanin, Soprintendente alle Gallerie di Roma, collocato a riposo per avere raggiunto i limiti di età, è stato chiamato a decorrere dal 1.o aprile p. v., il comm. prof. Luigi Serra, Soprintendente di prima classe nel ruolo del personale dei monumenti, Musei Gallerie e scavi di antichità.

Il 2 aprile si inaugura la IV biennale di floricoltura

S. REMO, 28 sera

La quarta biennale di floricoltura, organizzata dall'Ente Autonomo «*Mostra floreali*», di S. Remo sotto gli auspici dell'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria, verrà solennemente inaugurata la mattina del 2 aprile nel parco della villa municipale di S. Remo che rimarrà aperta fino a tutto il giorno 10 dello stesso mese. Nell'occasione avrà, nella stessa città, il suo svolgimento il convegno nazionale di floricoltura e giardinaggio.

Alla Mostra hanno aderito le più eminenti autorità agricole della Nazione e vi parteciperanno Istituti, Enti grandi case produttrici e illustri floricoltori.

Il XIX annuale del Fascio di Torino

TORINO, 28 sera

Al Teatro «Vittorio Emanuele», col rapporto dei fascisti torinesi iscritti prima della Marcia su Roma è stato celebrato ieri il XIX annuale della fondazione del Fascio di Torino.

Dopo il rapporto la vecchia guardia della città sabauda ha sfilato per corso S. Maurizio, Piazza Castello e Via Roma dove è stata passata in rassegna dal Federale. Dinanzi a Casa Littoria il Federale ha fatto l'appello del fondatore Mario Gioda e dei Caduti del fascismo torinese. Sul luogo è stata deposta una corona.

La rassegna nazionale dei giovani concertisti a Bologna

Nella sala « Bossi » del Liceo Musicale di Bologna avrà inizio alle 15,30 la tanto attesa Rassegna Nazionale dei giovani concertisti, che quest'anno viene svolta a Bologna per decisione del Sindacato Nazionale Fascista dei Musicisti. Abbiamo già detto dell'importanza dell'avvenimento che segna un'altra luminosa tappa nella efficienza organizzativa della grande famiglia dei musicisti italiani che accanto alla quotidiana assistenza e tutela professionale volge la sua attenzione con particolare riguardo alle giovani energie, perchè nella continuità del nobile e fervido ingegno della nostra stirpe si rendano apportatrici di sempre nuova luce all'arte nostra e degna del tempo di Mussolini.

La prova di oggi è dedicata alle sezioni pianisti e organisti, comprendente i seguenti diciannove concorrenti: Pianisti: Lelia Barbagelata, designata dal Sindacato di Bologna; Maria Teresa Baldeschi, Roma; Pierina Brizi, Perugia; Ernesto Clerici, Torino; Marta de Concilis, Napoli; Adriana Dolenti, Palermo; Myriam Donadoni, Firenze; Laura Frisanco, Trento Maria Teresa Ghiglione, Genova; Zita Lana, Trieste; Sergio Lorenzi, Venezia; Tullio Maceggi, Milano; Zoe Maimeri, Milano; Jole Russo, Palermo; Ida Starace, Ancona; Lilliana Vallazza, Roma.

Organisti: Fiorenzo Ancillotti, designato dal Sindacato di Firenze; Maria Bovaconti, Palermo; Alberto Gallina, Roma.

La Commissione giudicatrice, comune alle due Sezioni, sarà presieduta dal Segretario Nazionale del Sindacato Musicisti, M.o Giuseppe Mulè, e formata dai seguenti componenti: M.o Mario Corti, direttore dell'Ufficio Tecnico del Sindacato Nazionale e Segretario del Sindacato di Roma; M.o Carlo Jachino, Segretario del Sindacato di Napoli; M.o Gaspare Scudari, Segretario del Sindacato di Milano; M.o Cesare Nordio, Segretario del Sindacato di Bologna, anche in rappresentanza del Centro Lirico Italiano e del Consorzio Enti e Società di Concerti; avv. Manlio Sestito, rappresentante della Federazione Fascista degli Industriali dello Spettacolo; M.o Alfredo Casella; M.o Luigi Ferrari Trecate M.o Giuseppe Piccioli; M.o Gino Tagliapietra. Assisterà alle prove il collocatore Nazionale Musicisti M.o Giorgio Nataletti; segretario della Commissione Vincenzo Babuscio.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,30-13: Dischi di musica varia.
13,15-14: Concerto di musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto.
18,45: Prof. Vittorio Putti, direttore dell'Istituto Rizzoli di Bologna: « Importanza sociale della lussazione congenita dell'anca e della sua cura precoce ».

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

19,30: Concerto di musica varia.
22,15 (esclusa Palermo): Concerto del Duo pianistico Buonerba-Rossellini.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

21: Trasmissione dal Teatro «Alla Scala» di Milano: « L'oro del Reno », prologo della Tetralogia « L'anello del Nibelungo ». Parole e musica di Riccardo Wagner. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Clemens Krauss.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Orchestrina dei suonatori ambulanti.
22: Musica da concerto, pianista Germano Arnaldi.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Scuola di Cultura Cattolica

Domenica sera, davanti a un distinto uditorio, l'ill.mo dott. prof. comm. U. Selàn, Direttore del Pubblico Macello e libero docente nell'Università di Bologna, tenne l'annunciata conferenza su « Luigi Pasteur ». Un comune elogio sarebbe troppo poco per questa conferenza del prof. Selàn; esprimiamo il nostro animo ed il nostro apprezzamento augurando che il prof. Selàn stampi e così dia al pubblico il suo studio completo e nobile sulla grande figura e sull'opera di Pasteur.

Luigi Pasteur (1822 - 1895) cominciò con l'approfondire la chimica, in cui si laureò. Dio gli aveva dato il genio e la costanza degli scopritori; egli fu grato a Dio per l'immenso dono e tutta la sua vita dedicò alla Scienza e al Bene. Prima scoperta importante egli fece in Fisica, mettendo in luce una fondamentale proprietà e legge dei cristalli. Ma il suo campo doveva essere quello dei « microbi ». C'era una quantità di malattie infettive, che facevano strazi e danni immensi tra i vegetali, gli animali, gli uomini. I chirurgi davanti al tragico spettacolo delle infezioni erano impotenti ed atterriti; gli allevatori vedevano perire greggi e mandre; gli agricoltori vedevano andare in rovina il vino, i bachi. Per ciò una reale, profonda preoccupazione agitava la Francia.

Pasteur cominciò studiando la fermentazione della birra; scoprì la causa che intorbidava e guastava la birra e produceva fortissimi danni a tale industria. La causa era un micro-organismo, e Pasteur diede i mezzi e il metodo per combatterlo e salvò l'industria della birra francese. Passò al vino, con lo stesso effetto, e pose fine alle continue enormi perdite della vinicoltura.

Il nome di Pasteur balzava alla notorietà. Il Governo lo incaricava di studiare la malattia del calcino dei bachi da seta, che produceva enormi perdite nella Francia meridionale. Col suo geniale intuito e la sua proverbiale costanza, Pasteur scoprì la malattia dei bachi e il metodo per salvare gli allevamenti.

* * *

Al medesimo scopo, Pasteur venne in Friuli, a Villa Vicentina, nel 1869. Ivi il Principe imperiale Napoleone Girolamo aveva un grande possedimento e l'ignota malattia distruggeva gli allevamenti dei bachi. Pasteur, durante la dimora di alcuni mesi, ridiede vita sana e florida ad essi; anzi i contadini di Villa Vicentina ricorderanno l'annata del 1870 come la più florida mai avuta, perchè condotta sotto il controllo dello scienziato. Là Pasteur era insieme con la elettissima sua consorte: ad essa egli dettò le Memorie autobiografiche.

* * *

Anche gli allevamenti dei polli e del bestiame erano affetti da vere pandemie. Certe regioni della Francia erano abbandonate, come regioni maledette: il carbonchio faceva strage nelle mandre. Pasteur, che era ardente patriota e negli allevamenti del bestiame vedeva una grande ricchezza della Francia tutta tesa a risollevarsi dopo il 1870-71, studiò le malattie, scoprì il microbo e il mezzo di cura, la *immunizzazione*. Nei capi ancora sani iniettava le colture sapientemente preparate e dosate della stessa malattia, così ottenendo che l'organismo si rendesse resistente, immunizzato contro il microbo e la morte. Pasteur salvò gli allevamenti della Francia.

* * *

Le scoperte, che dovevano ingigantire e immortalare Pasteur, furono quelle del microbo della setticemia e quello della rabbia. Gli ospedali e le Case di Maternità erano temuti come luoghi di morte. I germi dell'infezione, ignorati da tutti, diffondevano la morte con rapidità ed effetti spaventosi; gli stessi medici, che ne ignoravano la causa, erano atterriti. Pasteur scoprì il microbo delle infezioni e indicò il metodo della disinfezione, che oggi è non solo fondamento delle cure negli ospedali, ma è entrato nelle abitudini del popolo. Così milioni e milioni di vite il Pasteur ha salvate e salverà.

Similmente egli si pose a cercare il microbo della rabbia; lo trovò e diede il mezzo di combatterlo. La scoperta di questo mezzo ha circondato Pasteur dell'aureola di scienziato. Già curando l'epidemia dei polli e il carbonchio delle mandre, egli aveva scoperto il sistema della *immunizzazione* per mezzo delle iniezioni, sapientemente dosate, delle colture dei medesimi bacilli della malattia. Così studiò e fece per la rabbia. Il nome di Pasteur fu levato al cielo come quello di un uomo miracoloso e di un grandissimo benefattore dell'umanità. Egli fu accolto nell'Accademia di Francia!

* * *

Non si deve ritenere che gli studi, le ricerche, le scoperte, i trionfi fossero cose facili! La vita di Pasteur fu piena, colma di lotte contro la povertà di mezzi, contro l'ignoranza e i pregiudizi sia del popolo sia degli scienziati. Inoltre in quel tempo dominavano le correnti antireligiose, ed egli era credente e praticante esemplare. Tutte le lotte egli sostenne e superò non solo col suo genio, ma con la forza della Fede, che era tesoro e vita di lui e della sua Famiglia. In fine dinanzi al grande scienziato, al grande benefattore dell'umanità, al puro e splendido credente, gli uomini si chinarono ammirati e riverenti. (*B*).

Trasferimento dei maestri elementari

Il R. Provveditore agli studi comunica: « Il Ministro della educazione nazionale dispone che i maestri i quali desiderino essere trasferiti ad altra sede di pari categoria della stessa provincia, e quelli che chiedono l'assegnazione definitiva della sede, dovranno presentare domanda su carta legale da L. 4 diretta al R. Provveditore agli studi cui dipendono nel periodo dal 1.o di aprile al 10 maggio p. v.

Il XV dell'Arma aerea
celebrato a Campoformido

All'aeroporto Gabelli di Campoformido, per il 15.o anniversario della fondazione dell'Arma azzurra, gli aquilotti ufficiali e soldati hanno celebrato la data. Alle ore 10 gli avieri in una cappella hanno assistito alla Messa celebrata dal Parroco di Campoformido Mons. Paviotti. Quindi il maggiore Relieri con vibranti parole ha esaltato la riconoscenza e la forza dell'Arma azzurra, le audacie passate e presenti. Infine ha pronunciato la formula del giuramento a cui hanno risposto in una sola voce: « Giuro » gli avieri motoristi. Davanti al colonnello comandante l'aeroporto sono sfilate le truppe.

Gli agonali della Gil
presenziati dal Federale

Allo scopo di incitare la preparazione della gioventù all'arte e alla coltura hanno avuto svolgimento domenica gli agonali per Balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane.

Alla manifestazione erane presenti oltre 500 organizzati della città e provincia. Le riunioni sono state tenute rispettivamente presso la scuola IV Novembre e all'Istituto tecnico. Il comandante console Rinaldi, Segretario Federale, ha voluto personalmente seguire le prove e si è congratulato con i membri e collaboratori della commissione tanto per l'arte che per la coltura. Il comando federale sarà rappresentato a Roma da due avanguardisti e da due giovani italiane.

Il Federale tiene rapporto
ai medici della G. I. L.

Nel pomeriggio di sabato il Federale cav. dott. Rinaldi tenne rapporto ai Medici della Gil della città. Egli ricordava i compiti nobili, che ad essi spettavano per la sanità della gioventù e per gli alti fini del Regime e della Nazione. Quindi il dott. Pozzo illustrò l'opera del Medico della Gil. Parlarono anche il Medico Prov. dott. Moreschini e il dott. Minin Segretario Prov. del Sindacato dei Medici. Alla riunione partecipa un gruppo di infermiere della C. R. I.

Il Federale ai tiratori del Dopolavoro

Nella Casa Littoria il Federale Cons. Rev. Uff. Riccaldi ha distribuito i premi ai tiratori del Dopolavoro meglio classificati sul tiro al piattello. Ha espresso il suo elogio e l'augurio di vittoria alla squadra, che parteciperà domenica al Campionato Nazionale a Bologna.

Conferenze

Il dott. prof. F. D. Ragni venerdì scorso trattò con rara competenza di Giovanni Pascoli. L'esimio professore mostrava come nella raccolta dei così detti «*Poemetti cristiani*» non è una vera, dantesca dimostrazione ed esaltazione del Cristianesimo. Da questo il poeta tolse motivi, impeti; ma rimase «fuori della Casa del Padre comune». Il poeta nutrì il *tormento* del Cristianesimo; ma non ebbe quella Fede, che a noi fa ripetere la dolcissima invocazione «Padre nostro che sei nel Cielo!»

Il prof. Ragni fu ascoltato con vivo gradimento.

Questa sera, alle 21, parlerà su un importante argomento di fisica il dott. prof. G. Nadalini del R. Liceo Classico.

* * *

Il prof. Gualdi, oculista e primario del nostro Ospedale, venerdì scorso tenne una interessante conferenza al Circolo di Cultura dei Medici di Trieste. Argomento erano alcuni arditi risultati chirurgici secondo il metodo Wolff-Bardelli.

Il prof. Gualdi fu molto complimentato e gli fu comunicata la nomina a socio del Circolo di Cultura dell'Associazione Medica Triestina.

* * *

Venerdì e sabato scorso nella sala del Dopolavoro il perito agr. Peressini dell'Ispettorato Provinciale trattò del granturco e delle patate nel quadro della autarchia alimentare.

Padre Gemelli a Udine

Diamo con viva commozione la notizia, che Padre Gemelli tornerà a Udine, questa settimana. Chi non conosce Padre Gemelli? Creatore e Rettore dell'Università Cattolica di Milano, Presidente della Accademia Pontificia, Scienziato, oratore ambito in tanti Congressi internazionali. Il suo nome ormai è un simbolo!

Padre Gemelli nella nostra città terrà due conferenze. La prima, *sabato* alle ore 21, nella sala di via Treppo N. 5, sul tema «Italia e Spagna nella difesa della civiltà cristiana contro il bolscevismo ».

La seconda, *domenica*, alle ore 11, nel Duomo, sul tema « La cultura cristiana e l'avvenire ».

L'attesa in città e provincia è vivissima Padre Gemelli, che Udine conobbe già durante la grande guerra, e poi vide e udì più volte nella scuola di cultura cattolica, ritroverà il suo numerosissimo ammirato uditorio.

GRANDE ASSORTIMENTO
di piante pregiate e correnti per il **giardino** *e per* **viali**
Piante fiorite per appartamenti ecc.
BULBI A FIORE
SEMENTI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
27 e 28 Marzo 1938-XVI

NATI	3
MORTI	5
MATRIMONI	0

RIASSUNTO SETTIMANALE

NATI	29
MORTI	40
MATRIMONI	5

Stato Civile
(26 Marzo)

Nati legittimi: Franz Maria di Pietro — Dal Dan Silvana di Giovanni — Monterisi Franca di Francesco — Lovo Babriela di Giovanni.

Illegittimi n. 2.

Pubblicazioni di matrimonio n. 7: Tosel Ettore geometra con Rosso Bianca insegnante — Scarafiotti Carlo sottuff. R. E. con Visentini Bianca casalinga — Quaino Giuseppe fornaio con Petri cigh Leonilda casalinga — Passalenti Giuseppe impiegato con Cigoletti Felicita insegnante — Tonsigh Piucio impiegato con Franzolini Duilia casalinga — Scagnetti Angelo bracciante con Blasig Assunta sarta — Scuricini Luigi 1.o capitano con Ingri Cecilia civile.

Matrimoni n. 2 — Zimola Lelio esercente con Sittaro Amalia casalinga — Gironda Raffaele con Abbate Mariannina sarta.

Morti n. 5: Fadi Gioseffa ved. Bellina anni 76 casalinga fu Giuseppe — Degano Cum Adelina fu Amadio anni 55 casalinga — Stergolz Andrea fu Andrea anni 49 negoziante — Cucchini Leonardo fu Marco anni 36 impiegato — Pers Caterina ved. Cantarutti fu Giuseppe anni 77 casalinga.

Sport

Bella vittoria udinese a Forlì

Che l'Udinese dovesse vincere a Forlì era nelle generali previsioni, ma che riportasse un netto cinque a zero, non l'aspettavamo!

Netta vittoria dunque, che torna ad onore dei Dirigenti, dell'allenatore e di quanti, con passione, seguono la barca dei bianco neri. Con questa partita l'Udinese aggiorna il suo ruolino di marcia, come segue: partite 24; vinte 9; pareggiate 6; perse 9. Totale punti 24 in attivo.

Coppa Direttorio della Venezia Giulia

Spilimbergo-S. Daniele 6-1 — Tricesimo-Udinese B 1-2 — Aurora-Gorizia B. 0-0.

Finale Sezione Propaganda
Itala-Safrec 2-0

Le due vigorose squadre « Safrec » e «Itala» hanno disputato a campo Moretti una bella e cavalleresca partita. Ha vinto l'Itala per 2 a 0.

L'incontro ha visto presente un bel pubblico, che ha seguito ogni fase del gioco con grande interesse. La vittoria ottenuta dall'«Itala» conferma l'ottima preparazione e il grado di forma di questa anziana società, che ha forza per il disinteresse dei suoi ragazzi e lo zelo dei Dirigenti. Così la squadra di Gavasutta aggiunge ai suoi precedenti allori una nuova e bella vittoria.

RUGBY
Gil Udine-Gil Fiume 24-3

A campo Moretti le squadre della Gil locale e quella di Fiume hanno disputato un bell'incontro di rugby.

Ha vinto la squadra di Udine in modo netto per 24 a 3.

All'Ospedale

— Colautto Galdino di mesi 16, da S. Michele al Tagliamento stava giocando nel cortile di casa con le oche. Improvvisamente una oca gli si avvicinò e diede col becco un colpo negli occhi. La ferita non fu lieve; la funzione dell'occhio destro è compromessa.

— Costantini Olimpio di anni 4 da Manzano, ha ingoiato una punta di lapis, che gli si è fermata nell'esofago.

— Tiozzi Luciano di anni 6, da Terenzano, nella stalla da un vitellino è stato colpito al capo. Al piccino è stata praticata una iniezione antitetanica. E' stato giudicato guaribile in 10 giorni.

— Burbi Ettore di anni 23 da Udine, meccanico è caduto dalla bicicletta. Nella caduta il Burbi ha battuto la mano destra contro un vetro e si è ferito. E' stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Trattoria comunale

Mattina: Spaghetti al ragù - Riso e fagioli - Manzo brasato - Cotechino - Contorni.

Sera: Riso e patate - Pasta al sugo - Vitello fritto - Contorni.

Convocazione

I soci dell'Asilo notturno sono invitati all'assemblea annuale che avrà luogo domani mercoledì 30 corrente alle ore 16 nella sede della Croce Rossa Italiana in Via Manzoni.

DALLA PROVINCIA

MARTIGNACCO
Propaganda zootecnica

Il perito agr. P. Drì ha tenuto un corso di conferenze agli allevatori di questo Comune circa il miglioramento ed allevamento dei bovini. Il corso fu seguito con molto interessamento.

TAVAGNACCO
Conferenza agraria

Venerdì e sabato scorso, il per. agr. P. Stabile tenne agli agricoltori di questo Comune di Branco conferenze intorno alla coltura del granoturco. Presenti erano assai numerosi coltivatori, che vivamente si interessarono dell'importantissimo argomento.

REANA DEL ROIALE
Conferenza

Nella sala del Dopolavoro di Zompitta, venerdì e sabato scorso, il per. agr. Peressini dell'Ispettorato Prov. trattò della coltura delle patate e del granoturco rispetto all'autarchia alimentare. A udirlo erano stati invitati ed erano convenuti numerosi agricoltori del Comune. Queste conferenze trovano in essi grandissima rispondenza.

BUTTRIO
Incendio

Domenica scorsa, verso le 14, un grave incendio si è sviluppato nella stalla e fienile dei coloni Zamaro di proprietà della contessa Concina.

Nonostante l'intervento dei pompieri di Udine, prontemente accorsi, sono andati distrutti circa 100 quintali di foraggio, paglia e strame, monchè attrezzi vari.

Il fuoco, che si è propagato subito in modo impressionante, ha inoltre carbonizzato una cavalla prossima a diventare madre. Il danno si aggira sulle 30 mila lire, totalmente coperto da assicurazione.

PALMANOVA
Conferenza

Ci viene riferito che il collega Comini del «Gazzettino» terrà una Conferenza su Guglielmo Marconi martedì 29 corr. alle ore 20 in una sala del Palazzo Comunale. Riferiremo.

GEMONA
Quaresimale

Grande concorso di pubblico richiamano nel nostro Duomo le dotte prediche del quaresimalista Padre Marino da Valstagna dei Cappuccini di Udine.

Numerosi sono i fedeli che dalle sparse borgate del Comune giungono richiamati dalla notorietà dell'oratore che sa farsi gustare da ogni ceto di persone per la sua maniera di parlare facile e ad un tempo, dotta.

Seduta del Direttorio

Nella storica ricorrenza del 19.o annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, si è riunito il nuovo Direttorio del Fascio di Gemona. Nella riunione sono stati esaminati vari argomenti ed è stata deliberata la formazione di nuovi settori nel centro e nelle frazioni.

NIMIS
Gesta di ladri

I ladri imperversano. Ora è venuta la volta del sig. Antonio Micossi proprietario dell'Albergo Trieste. Egli teneva in una cantina in borgo Molmentet una forte quantità di vino, affidando le chiavi al proprietario del medesimo fabbricato.

L'altro giorno il Micossi vi andò a prelevare vino per l'albergo. Tre botti erano vuote!

Alle porte e finestre nessuna effrazione. I ladri avevano agito con una chiave falsa e senza essere disturbati. Il danno del Micossi è di circa L. 1000 Egli ha denunziato il furto ai RR. CC., ma le indagini finora non hanno avuto esito positivo.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono ".32)

Portogruaro

L'Assemblea dei Mutilati

La compagine mandamentale dei Mutilati ed Invalidi di Guerra, si è riunita domenica in assemblea generale ordinaria, sotto la presidenza dell'avv. Brass, Presidente della Sezione di Venezia, il quale rappresentava anche l'on. Chiarelli e con l'intervento del comm. Furiam, Delegato provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra.

Circa duecento soci sono convenuti a questa assise, animati da quello spirito di disciplina e di fede che costituiscono una particolare caratteristica del combattente italiano.

Dalla sede sociale, dove si erano dati convegno, inquadrati in perfetto ordine militare, con in testa i gerarchi della Sottosezione ed il vessillo sociale, si sono recati alla chiesa di S. Luigi, dove il rev.mo monsignor prof. dott. cav. uff. Ludovico Giacomuzzi ha celebrata la S. Messa espressamente per i mutilati. Durante la celebrazione del S. Sacrificio, mons. Giacomuzzi ha pronunciato un breve discorso di circostanza.

Subito dopo la Messa, si è nuovamente formato il corteo il quale, dopo un omaggio reverente davanti al Monumento ai Caduti, si è recato al Salone Silvio Pellico per l'assemblea.

Oltre alle personalità già citate, vi hanno partecipato il dott. Tostani, Segretario del Fascio, il cav. Cominotto ed altri rappresentanti di Enti ed Associazioni.

La lettura della relazione, della quale daremo domani un largo riassunto, è stata entusiasticamente approvata.

Ha preso quindi la parola l'avvocato Brass, il quale con il suo affascinante e travolgente discorso, ha saputo far vibrare l'animo degli intervenuti, provocando ripetuti, calorosi applausi. Tra le altre cose, ha assicurato i soci della Sottosezione di Portogruaro che l'assistenza morale e materiale della Sezione di Venezia non solo non verrà meno, ma sarà nei limiti del possibile accentuata, poichè i mutilati di Portogruaro ne hanno i meriti.

Dopo il discorso Brass, vennero consegnate le insegne di cavaliere della Corona d'Italia al Presidente Aurelio Franco, il quale da oltre venti anni prodiga le sue fatiche per il bene della famiglia dei mutilati portogruaresi.

A mezzogiorno gli intervenuti si sono dati convegno nella sala del Teatro Sociale, dove assieme ai gerarchi è stato consumato un abbondante «rancio». Al levar dei bicchieri, mons. Giacomuzzi ha pronunciato brevi parole di ringraziamento e di elogio ai mutilati, i quali rappresentano l'anello di congiunzione tra l'immenso numero dei morti in guerra ed i combattenti rimasti nella trincea.

L'avv. Brass, dopo di aver data lettura dei telegrammi inviati a S. M. il Re Imperatore, al Duce, a S. E. il Prefetto, all'on. Del Croix, on. Chiarelli ed al conte Foscari, ha sottolineato l'alto significato della presenza del Sacerdote e combattente in mezzo ai mutilati, segno evidente che il fattore religioso è tenuto in quella considerazione che gli aspetta.

Terminata l'agape sociale, i gerarchi sono ripartiti alla volta di Venezia, tra gli applausi degli intervenuti alla bella manifestazione di disciplina organizzativa.

L'Assemblea dei Combattenti

Appena terminata l'assemblea dei Mutilati, anche i Combattenti di questa Sezione si sono radunati al Salone Silvio Pellico, presenti i gerarchi locali, per l'assemblea annuale ordinaria. Venne data lettura del lavoro compiuto e della vitalità della Sezione.

Pordenone

Il Segretario Federale alla Casa della G. I. L.
per il giuramento dei giovani fascisti

Nella luminosa cornice della Casa della G.I.L., palpitante di tricolori e adorna di scudi sabaudi e littori, si è svolta nel pomeriggio di domenica l'austera cerimonia del giuramento dei giovani della classe 1920, militarmente inquadrati nei ranghi del Fascio Giovanile pordenonese. Una folla numerosissima ha assistito alle terrazze della Casa ed ai lati del giardino, alla manifestazione della Gioventù del Littorio, i cui reparti giovani fascisti, avanguardisti, balilla, giovani e piccole italiane: un complesso di oltre millequattrocento organizzati, erano schierati su una sola fronte, nello spiazzo della palestra esterna.

Al suo arrivo, avvenuto alle 15, il Segretario Federale, console comm. Rinaldi, è stato ricevuto dalla med. d'oro comm. De Carli, vice podestà, in rappresentanza del Podestà assente per impegni d'ufficio, dal cav. Paolo Volpe Vice Comandante Federale assente per impegni d'ufficio, dal cav. Paolo Volpe Vice Comandante Federale della G.I.L., dal colonnello cav. Varvaro capo di stato maggiore Federale, dal Segretario del Fascio, con tutti i componenti il Direttorio, dal c. m. Liuzzi addetto sportivo Federale, dal colonnello Bogaro ispettore dei premarinai, dal Presidente e dal Procuratore del Re del Tribunale, da mons. prof. Gioacchino Muccin, Economo Spirituale del duomo, dal Comandante del Presidio, dalla Segreteria del Fascio Femminile e dall'Ispettrice di Zona, dall'Ispettore Scolastico, dai presidi e direttori delle scuole medie ed elementari, dal Direttore del Collegio Don Bosco, dal prof. c. m. Don Ceriotti cappellano della G.I.L., dal Segretario capo del Comune, dal Presidente del Dopolavoro, dal seniore cav. Polon della Milizia, e da un altro numeroso stuolo di autorità, gerarchie, nonchè di squadristi del Fascio pordenonese.

Quando il Capo del Fascismo Friulano, è apparso nel porticato posteriore della sede, le forze giovanili che erano agli ordini del seniore prof. Pasquale Rossi, hanno scattato sull'attenti mentre i reparti dei Giov. Fascisti presentavano le armi. Il Federale dopo aver percorso, seguito dal Segretario del Fascio e dal Vice Comandante della G.I.L., la fronte dello schieramento, ha rivolto al microfono la sua chiara ed incisiva parola ai giovani, esortandoli a prepararsi con lo studio, il lavoro e la disciplina, ad essere in un prossimo domani i continuatori dell'opera iniziata dalle camicie nere diciannove anni or sono, e diuturnamente volta alla maggior grandezza e potenza della Patria nelle vie del mondo. E dopo aver ricordato il travaglio eroico dei primi manipoli dello squadrismo, ha concluso invitando gli organizzati a gridare con lui la promessa della «Vecchia guardia»: «Per il Duce!» alla quale ha risposto il possente «A noi!» della Gioventù del Littoria e dei convenuti.

Il Comandante dei Giovani Fascisti, s. c. m. rag. Vettorini, ha quindi pronunciato la formula del giuramento, sancita da un «Giuro!» pronunciato ad una sola voce dai giallo rossi in armi. Il rag. Vettorini ha assicurato il Federale della fede indiscussa ed assoluta che anima i suoi Giovani Fascisti, pronti a tutto ardire, quando il Duce lo vorrà, per la grandezza della Patria. Il console Rinaldi e le autorità hanno quindi riattraversato i saloni della Casa, dove prestavano servizio di guardia d'onore avanguardisti e balilla, per recarsi al limite di via Molinari attraverso la quale si è svolta imponente la sfilata dei reparti: particolarmente applaudita quella dei giovani fascisti che preceduti dalle insegne, l'hanno aperta con il passo romano di parata. Quindi tutte le formazioni, in una variopinta cornice di armonia e di grazia, hanno svolto contemporaneamente una bella serie di esercizi ginnastici e di gare sportive che il Federale ha ammirato percorrendo il campo dei giochi.

Prima di lasciare la Casa della G.I.L. il Federale ha proceduto alla premiazione delle pattuglie vincitrici della gara di marcia svoltasi al mattino, e della quale diamo più sotto i risultati, ed ha tenuto rapporto ai dirigenti e dagli ufficiali adetti all'organizzazione giovanile del Regime.

La visita al Collegio «Don Bosco»

Lasciata la Casa della G.I.L., il Console Rinaldi e le autorità principali si sono portate al Collegio Don Bosco, la fiorente istitutzione scolastica salesiana che tanto onora la nostra città. Ossequiato dal Direttore dr. don Carpenè, il Federale ha passato in rassegna gli oltre trecento alunni che indossavano l'uniforme della GIL ed erano schierati nel cortile principale, agli ordini del c. m. prof. don Ceriotti. I giovani hanno cantato gli inni della Patria e quindi hanno risposto con una sola voce al saluto al Re ed al Duce, ordinati all'ammaina bandiera. Lasciando la magnifica sede, il console Rinaldi ha espresso il suo alto compiacimento ai Superiori del Collegio.

La gara di marcia per pattuglie vinta dalla G.I.L. di San Vito

Nella prima metà della giornata, con inizio alle ore 9, si era svolta su un percorso di dodici chilometri, la gara di marcia per pattuglie armate. Ecco i risultati:

1) pattuglia della G.I.L. di S. Vito al Tagliamento che ha percorso i km. 12 in ore 1.6.32" ed alla quale è stato assegnato il bronzeo busto del Duce, dono del Federale; 2) Zoppola in 1.7.7"; 3) Valleoncello quarta compagnia in 1.7.30; 4), 5) e 6) si sono classificate le tre compagnie di Pordenone.

Il XV annuale dell'Aeronautica celebrato al Campo Pagliano e Gori

La fausta ricorrenza del decimoquinto anniversario della costituzione dell'Arma Azzurra, è stato austeramente celebrato, lunedì mattina, anche al nostro Aeroporto, intitolato a due fulgidi assi della grande guerra, Pagliano e Gori. La cerimonia si è svolta alle 10, davanti al capannone dell'autoreparto, dove era stato eretto l'altare da campo, contornato da grandi vessilli tricolori e da palmizi e sul cui sfondo spiccava l'immagine della Madonna di Loreto, protettrice dell'Arma. Ai lati erano stati disposti due grandi trimotori. Gli «azzurri», disposti in quadrato, su tre lati, hanno assistito alla Messa del cappellano, prof. don Luigi Pasa che ha pronunciato patriottiche parole esaltando le gloriose gesta dell'aviazione italiana. Al termine del rito è stata recitata la preghiera dell'aviere, e quindi la cerimonia ha avuto termine con il saluto al Re ed al Duce.

L'Aeroporto era vestito a festa ed a sera ha brillato per le luminarie.

Chiarimenti sul mercato del bestiame

A proposito dell'annuncio sull'inizio del secondo mercato settimanale del mercoledì, la podesteria avverte che rimane tuttora vietato il mercato del bestiame in dipendenza delle infezioni di afta epizootica in qualcuna delle provincie contermini.

Movimento demografico

di Pordenone dal 18 al 24 corr.: nati vivi, maschi 5, femmine 4, totale 9. — Matrimoni 1. — Pubblicazioni di matrimonio 1. — Morti 6, dei quali 2 appartenenti ad altri comuni.

GORIZIA
La festa del Vescovo

Venerdì, Festa dell'Annunciazione di Maria SS., ricorrendo l'VIII anniversario della Consacrazione Episcopale di S. A. Rev.ma il nostro veneratissimo Arcivescovo, nella Metropolitana, alle ore 10, è stata celebrata dal rev.mo canonico monsignor Creu una solenne Messa con assistenza pontificale dello stesso Ecc.mo Presule.

Al Vangelo il rev.mo predicatore quaresimale canonico Pieraccini ha tenuto l'omelia sulla Festa.

Erano presenti il Rev.mo Capitolo Metropolitano, il Clero secolare e regolare della città, i due Seminari, nonchè moltissimi fedeli.

Dopo la celebrazione del S. Sacrificio, durante il quale il coro dei Seminari, sotto la direzione del Maestro don Toniutti, ha eseguito inappuntabilmente una bella Messa a tre voci dispari intonata alla odierna solennità, il Capitolo, i rappresentanti del Clero secolare — fra cui tutti i parroci della città e i professori dei Seminari e del Clero regolare e una piccola rappresentanza della Giunta Diocesana di A. C. — nella Sacrestia hanno porto a S. Altezza, per bocca del Canonico scolastico mons. Creu, fervido omaggio di augurio, di devozione, di obbedienza e di voti al Cielo per una lunga vita pastorale, allietata da consolazioni spirituali e da ogni bene.

L'Arcivescovo accettando gli auguri, le promesse e i voti come dolce sollievo alle spine del suo sacro ufficio, ha ringraziato tutti vivamente, lodando lo zelo dei suoi sacerdoti, dell'A. C. e di tutte le Società religiose per la gloria di Dio e la salute delle anime, e impartendo loro infine la sua pastorale benedizione, come suggello del suo affetto e della sua paterna riconoscenza verso figli così cari e devoti.

Una industria che deve risorgere
Le miniere dell'Agordo

ROMA, 28 sera

Si deve alla iniziativa della rassegna mensile illustrata « Materie prime d'Italia e dell'Impero » di aver ripreso in esame la questione mineraria dell'Agordino, pubblicando uno speciale studio del prof. Ugo Giuffrè, direttore dell'Istituto Minerario di Agordo, che da vero competente passa in rassegna tutti gli sforzi compiuti in ogni tempo per portare alla luce i tesori nascosti nelle viscere delle nostre contrade, e indica, da vero competente, quali potrebbero essere le nuove vie per poter giungere allo scopo.

L'articolo « Notizie sull'industria mineraria dell'Agordo - Investiture antiche e recenti », pubblicato dalla rassegna « Materie prime d'Italia e dell'Impero » via Nazionale 75, Roma è meritevole di essere letto e studiato.

Rapporto dei fiduciari
per le arti e biblioteche veneto-emiliani

VICENZA, 28 sera

Sotto la presidenza dell'on. Guido Mancini, fiduciario nazionale, è stato tenuto domenica mattina alla Casa del Littorio il rapporto dei Fiduciari Provinciali della Sezione Arti e Biblioteche dell'Associazione Fascista della Scuola.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti anche il Segretario federale dott. comm. Bruno Mazzaggio, il provveditore agli Studi dott. Morandi, il prof. cav. Liguori fiduciario della Sezione Scuole Medie, il cav. Leali fiduciario della Scuola Elementare, il comm. prof. Ghirardini fiduciario per la Provincia di Vicenza della Sezione Bibliotecari ed Artisti.

Le Provincie rappresentate al rapporto erano quelle di Padova, Trieste, Trento, Fiume, Ravenna, Treviso, Bolzano Udine, Verona, Forlì, Rovigo, Bologna, Ferrara, Belluno, Vicenza, Gorizia e Venezia.

Alle 9.30 i convenuti con a capo l'on. Mancini ed il Segretario Federale hanno reso l'omaggio al Sacrario dei Caduti deponendovi un mazzo di garofani bianco-rossi. Quindi ha avuto inizio la cerimonia inaugurale.

Il comm. Mazzaggio ha recato il saluto del fascismo vicentino.

L'on. Guido Mancini ha ringraziato del cordiale e gradito saluto, dicendosi lieto che il rapporto possa essersi svolto a Vicenza onusta di un passaggio glorioso sia per l'arte che per il pensiero.

Hanno quindi avuto inizio le relazioni da parte dei singoli Fiduciari Provinciali, aperto da quella del commendator prof. Ghirardini che ha riferito sullo sviluppo delle biblioteche scolastiche e popolari nella provincia.

VARIE DALL'INTERNO

A Vercelli il prof. Mancini Fiduciario Nazionale delle Biblioteche e delle Belle Arti ha presieduto il rapporto dei Fiduciari delle provincie di Vercelli, Torino, Cuneo, Alessandria, Novara, Aosta, Asti, Varese, Genova, Savona e Imperia.

La ripresa dei « Quattro Rusteghi » goldoniani musicati da Wolff Ferrari, ha richiamato al Teatro «alla Scala» il pubblico delle prime tradizionali, non solo per la festosità della musica ma sopratutto per il valore dell'esecuzione.

✝

La sorella GIUSEPPINA, i fratelli Can.co Don LUIGI e GIUSEPPE, la cognata ANGIOLINA COSTA ed i parenti tutti partecipano addolorati la santa morte della loro dilettissima

Maria Golfieri

avvenuta alle ore 24 del 27 corr.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 alle ore 9,45 partendo dalla abitazione di Via Belfiore 4 per la Chiesa di S. Paolo Maggiore, indi la Salma proseguirà per Anzola dell'Emilia, dove all'arrivo sarà celebrata una seconda Messa.

Non fiori, ma suffragi.

Ad esequie avvenute — come da Suo desiderio — la figlia TINA con il marito ANTONIO CRESCENTE e figlie, le sorelle GIACOMINA ed ANTONIETTA, i nipoti cav. GASPARE e GIANNINA SEGAFREDO, i parenti tutti, annunciano, con l'animo angosciato, la morte avvenuta la sera del 26 corr. — con i conforti di Nostra Santa Religione e con la benedizione speciale del Santo Padre — del loro amatissimo

Cav. Uff. Prof.

GIACOMO SEGAFREDO

già insegnante preclaro, per otto lustri, dei RR. Licei del Regno, padre esemplare e guida affettuosa nella Famiglia e nella Scuola.

Padova (via Trieste n. 8), 27 marzo 1938-XVI.

Venerdì 1.o Aprile, ore 10 nella Basilica di S. Domenico sarà celebrata una S. Messa col canto in suffragio della fu

N. D.

Angelina Ferrari

Il marito Prof. G. M. FERRARI e i figli ringraziano i fedeli che pregheranno per l'anima eletta.

TERZA EDIZIONE

Gli avvenimenti sportivi

IL CAMPIONATO DI CALCIO

All'insegna del classico pasticcio

I risultati

SERIE A

Lazio-Napoli	0-0
Bologna-Triestina	0-0
Torino-Fiorentina	2-1
Milan-Lucchese	4-0
Atalanta-Bari	0-0
Genova-Livorno	1-0
Juventus-Roma	0-0
Liguria-Ambrosiana	3-1

SERIE B

Palermo-Anconitana	2-1
Taranto-Messina	2-0
Brescia-Pro Vercelli	1-0
Modena-Padova	3-1
Alessandria-Venezia	3-1
Pisa-Spezia	3-1
Verona-Sanremese	2-0
Novara-Cremonese	1-0

Ha riposato: Vigevano.

Le classifiche

SERIE A — Juventus punti 37; Ambrosiana 34; Genova 34; Milan 33; Triestina 33; Bologna 33; Roma 32; Torino 28; Lazio 27; Napoli 22; Bari 22; Liguria 20; Livorno 19; Lucchese 17; Atalanta 13; Fiorentina 12.

SERIE B — Alessandria punti 35; Novara 32; Modena 31; Padova 30; Venezia 30; Verona 29; Pisa 28; Anconitana 27; Sanremese 26; Palermo 26; Pro Vercelli 25; Vigevano 25; Spezia 18; Brescia 15; Messina 15; Cremonese 13; Taranto 11.

Asterischi

A voler essere ottimisti, c'è da pensare che la mia carriera di profeta non sia fallita: infatti avevo previsto una giornata di calma, e in un certo senso calma c'è stata. Quattro pareggi sono la più bella dimostrazione. Peccato che sotto questa calma si celi invece una confusione tremenda.

* * *

Il Genova era già stato dato per finito, per tagliato fuori dalla lotta, ed invece ecco che ritorna a far capolino: se non baldanzoso come prima, almeno parecchino minaccioso.

* * *

A Livorno, non ha fatto una grande partita, ed ha vinto. Forse le recenti sconfitte hanno insegnato ai rosso-bleu che l'economia è una gran bella cosa; l'essenziale è non prenderle; fatto ciò, per darle c'è sempre tempo.

* * *

Rosicchiare tre punti alla Juventus, su quattro partite, è sempre impresa difficile, ma quasi quasi si dimostra non impossibile, poichè:

* * *

Con una Roma priva di Monzeglio, i bianco-neri non sono riusciti a passare in casa propria; sono attesi fra poco a Bologna, a Trieste e a Milano; tre campi diffficili di tre squadre che ancora sperano....

* * *

Se tanto mi da tanto, dice il Genova, chissà che....

* * *

Per ora si tace: attendiamo ancora.

* * *

Però dalla Roma nessuno si attendeva un tiro simile; senza le colonne Monzeglio e Bernardini?! Mi passa il sospetto che la Roma speri ancora in qualcosa.

* * *

Se così fosse, si avrebbe il Campionato delle speranze.

* * *

Bologna e Triestina; necessità di vincere in entrambi; paura di perdere d'ambo i lati, risultato nullo. La partita potrebbe definirsi così: tre goals fantomatici, un nulla di fatto e due speranze tramontate.

Voi direte che le speranze non possono ancora chiamarsi tramontate perchè il distacco con la Juventus è immutato, ma se pensate con me che le partite si sono ridotte, e che prima di queste due squadre si trovano degli ossi duri tipo Ambrosiana e Genova, vedrete che mi darete ragione.

* * *

Pel Bologna poi, nessuna discussione può sussistere, in quanto oltre a non essere irresistibile, sta dando libero ingresso alla sfortuna!

* * *

Anni fa, un giornale umoristico sportivo, si chiese cosa stesse a fare nella massima divisione la Triestina; gli fu risposto dagli interessati: Si sta in A per battere le squadre romane (N. B. il foglio che domandava era Romano). Ora, nessuno ha rivolto una simile domanda al Liguria, pure la sua permanenza fra le elette può avere un solo significato: dar noia agli squadroni.

* * *

Bologna, Juventus, Milan, Genova tutti han perduto qualche punto contro i Rosso-neri. Domenica è toccata all'Ambrosiana che è caduta assai male.

* * *

Troppa fiducia, prima e durante la partita; dopo, quanti rimpianti, specie vedendo l'arresto della Juventus.

* * *

Se fossimo Juventini, non ci sentiremmo troppo sicuri, sia pure nel riceverla in casa. Queste squadrette giuocano certi brutti scherzi!

* * *

Bisogna rassegnarsi o Fiorentina; ormai l'ultima ora è suonata. Non vedremo più, almeno per un anno, il tuo magnifico stadio richiamare migliaia e migliaia di tifosi giunti a sorseggerli perchè combattente coi più celebrati campioni; non più le falangi Bolognesi si riverseranno a te per incitare le loro casacche con te pugnanti; Addio Fiorentina, no, arrivederci!

* * *

Passeggiata di salute quella del Milan contro la Lucchese. Per una ragione o per un'altra, Olivieri non attraversa certo il periodo migliore di forma; Amoretti è giù di corda e di squadra; Ceresoli va fin che non viene l'emozione, e fra poco ci sono i Campionati mondiali. Pozzo, auguri.

* * *

Lazio-Napoli, scintille e castagnole all'inizio; olio e scambi di cortesie pel resto del giuoco. Forse si sono ricordati della giornata calma, ed han chiuso in equa parità. Quanta bontà in giro.

* * *

Anche all'Atalanta l'estremo addio! Non riesce nemmeno a vincere con la Bari.

Et.

Bologna-Triestina 0-0

Risultato equo? Secondo i punti di vista; i Triestini giureranno di sì, i Bolognesi sostengono di no; noi non sbilanciandoci diciamo che entrambi hanno ragione di sostenere i loro punti di vista. I Triestini in quanto non si sono mai rassegnati ad una passiva difesa, ma anche quando si trovavano nelle strette, trovavano di dar noia a Ceresoli. I Bolognesi in quanto hanno al loro attivo un numero stragrande di azioni e due goal che non sono tali. E' un risultato equo che se è avvenuto bisogna incolpare un uomo, Maini. Il popolare Bruno, uomo a tuttofare, col continuo variare di ruolo non progredisce certo in nessuna posizione; come mediano spesso è un buon attaccante e viceversa. Domenica ha combinato nulla di buono: fra l'altro ha sbagliato un sicuro punto libero da tre (diconsi tre) metri e con uno specchio aperto di porta grande così. In compenso, però ha avuto un finissimo ed intelligente passaggio fra i terzini; ma il suo giuoco era tanto intelligente che nessuno l'ha capito! Spesso essere troppo intelligenti è un danno. Nel reso il Bologna non ha però brillato troppo. Salda la difesa in Ceresoli e Fiorini; un po' sfasata in Pagatto. Nella mediana buono il lavoro di Montesanto e di Andreolo, molto scadente quello di Corsi. In prima linea Reguzzoni è stato volonteroso ma poco redditizio egualmente dicasi di Fedullo; lontano dalla forma dei tempi migliori Sansone, in quanto le sue finte, i suoi scarti improvvisi e bruciarti, non sono più così netti e precisi come una volta; l'unico perfettamente a posto, è stato come al solito Biavati. Tutto il possibile è stato da lui fatto; l'immancabile fuga anche, ma senza fortuna, perchè il pallone perfetto da lui lanciato dietro le spalle di Tricarico, battendo debolmente nella faccia interna del palo, forse per effetto del taglio è ritornato in giuoco.

Alla partita assisteva il C. U. Pozzo; vorremmo conoscere i suoi pensieri sull'esito del confronto Pasinati-Biavati; a nostro parere il Bolognese è stato nettamente superiore all'avversario; lo vedremmo volontieri vestito d'azzurro... peccato che forse tra i due guadagnerà il terzo, cioè Capra! La Triestina è una bella squadra. In certi momenti ricorda il Padova dei tempi aurei; giuoco arioso, veloce, un tantino irruento ma mai cattivo; un unico miraggio: la vittoria; ecco perchè si vedono gli attaccanti alabardati inseguire gli avversari che li hanno battuti anche sin verso la propria rete. Per questo forse non è ancora matura pel Titolo, perchè manca l'ordine; ma è indubitato che soddisfazioni ne dà e ne darà ai propri sostenitori. Difesa accortissima: un portiere dai nervi saldi e dal colpo d'occhio sicuro; due terzini difficilmente sorpassabili. Una mediana tipo francobollo: il pallone non deve passare: perciò o fallo laterale o avversario a terra, questa la divisa. All'attacco non abbiamo potuto veder molto per ciò che già abbiamo detto; le mezze ali (che lavoratore quel Chizzo!) arretrate hanno lanciato con lunghi palloni le due velocissime ali; il centro Trevisan ha reso poco assai; la sua specialità è consistita nel dar la caccia all'uomo senza distinzioni.

La cronaca è scarsa poichè sarebbe un ripetersi delle prodezze di Tricarico e C. e degli sterili attacchi rosso-bleu. Se vogliamo ricordare i goal-fantasma, eccoli: 1.o per la Triestina, tiro di Pasinati bloccato da Ceresoli: dentro o fuori? L'arbitro dice fuori. 2.o per il Bologna. Calcio di punizione contro la Triestina, Corsi passa ad Andreolo che segna. L'arbitro fa ripetere il tiro perchè scoccato prima del fischio. E' vero? Sì, ma è ormai acquisito che l'arbitro col fischio dell'arresto del giuoco, dà anche quello dell'inizio. Ad ogni modo inchiniamoci al volere superiore. Il terzo goal-fantasma è quello di Biavati che già conoscete. Quattro calci d'angolo per parte.

Arbitro Barlassina.

Triestina — Tricarico; Geigerle, Loschi; Bortolutti, Roncilio, Spanghero; Pasinati, Valcareggi, Trevisan, Chizzo, Colaussi.

Bologna — Ceresoli; Fiorini, Pagotto; Montesanto, Andreolo, Corsi; Biavati, Sansone, Maini, Fedullo, Reguzzoni.

I risultati di serie C

GIRONE A — Rovigo-Caratese 1-0; Fiumana-Pro Gorizia 2-0; Audace-Vicenza 1-1; Ampelea-Marzotto 1-0; Ponziana-Mantova 4-1; Treviso-Carpi 2-1; S.P.A.L.-Grion 1-0; Udinese-Forlì 5-0.

GIRONE B — Isotta Fr.-Monza 1-1; Varese-Lecco 2-0; Pro Patria-Parma 5-0; Galbani-Crema 1-0; Piacenza-S.I.A.I. 2-1; Reggiana-Legnano 2-0; Fanfulla-Alfa Romeo 0-0; Falck-Seregno 1-0.

GIRONE C — Gallaratese-Biellese 1-0; Doria-Derthona 1-1; Acqui-Pinerolo 2-0; Savona-Valpolcevera 4-1; Vado-Cavagnaro 1-0; Casale-Pavese 6-0; Imperia-Asti 2-1; Entella-Cusiana 2-0.

GIRONE D — Alma Juventus-Forlimpopoli 3-0; Saffa-Prato 2-1; Pontedera-Ravenna 4-4; Viareggio-Piombino (a Lucca) 1-1; Empoli-Jesina 1-0; Libertas-Signe 2-1; Siena-Lugo 4-0; Macerata-Grosseto 2-0.

PALLA OVALE

I goliardi azzurri vincitori dei tedeschi per 6-0

La squadra goliardica italiana di palla ovale ha domenica riportata una brillante vittoria per 6-0 nella rappresentativa tedesca allo stadio olimpionico di Berlino.

L'efficace e veloce quindici azzurro ha mostrata netta superiorità di gioco ed ha riscossi i plausi della folla che v'ha assistito numeroso accalcata in ogni ordine di posti. Il primo tempo è stato caratterizzato al 20' da un attacco portato dal tre quarti D'Alessio che ha fruttata la prima meta, la cui trasformazione è stata sbagliata.

Nella ripresa la pressione degli ospiti si faceva efficace dando luogo ad un susseguirsi di azioni bellissime che portavano al 10' ad una nuova meta per merito di Bonatti. Il punteggio di 6-0 a favore degli Italiani persisteva inalterato fino al termine dell'incontro benchè il contrattacco degli studenti tedeschi alla fine sia stato vivace ed energico.

La brillante vittoria conseguita ha coronati gli sforzi della F. I. R. la quale, specie fra le file giovanili dei goliardi, vede di giorno in giorno estendersi l'interesse e la partecipazione allo sport del Rugby portandolo così in linea nelle manifestazioni nazionali.

Hanno assistito all'incontro numerose personalità, fra cui il consigliere d'Ambasciata Conte Magistrati, il console generale d'Italia e il segretario del Fascio. Ha arbitrato il tedesco Heschmann.

PALLACANESTRO

Dopo due giorni d'allenamento collegiale

E' stata una ottima prova del migliorato livello tecnico dei nostri cestisti; come diceva sabato il conte Di San Marzano alle prossime Olimpiadi si può e si deve migliorare il posto in classifica e se non sarà possibile battere le squadre americane, si cercherà almeno di essere primi in Europa; attualmente la squadra francese è fortissima e lo ha dimostrato battendo nettamente i lituani, campioni d'Europa; il chè è a dire che il 10 aprile si troveranno di fronte le due più quotate squadre europee.

Domenica, nelle sei partite d'allenamento, molti sono i giocatori che hanno dimostrato grandi qualità.

Secondo il nostro parere il nerbo della squadra che andrà a Parigi dovrebbe essere formata da: Dondi, Castelli in difesa e da Marinelli, Paganella, Franceschini, Varisco, Paganelli, Novelli all'attacco; come riserve di difesa Premiani, Vannini e Benner; ma per gli uomini di rincalzo è difficile fare la scelta perchè anche Bessi, Pelliccia, Camosci ed altri meriterebbero di essere chiamati. Certo l'utilità dell'allenamento di Bologna è stata grande. Prima della partenza i giocatori prescelti verranno nuovamente convocati per sempre meglio organizzare la tattica di giuoco; i giocatori si alleneranno secondo gli ordini del conte Di San Manzano e del dott. Scuri.

F. S.

Campionato emiliano II divisione

G.I.L. Lugo 33 Pro Juventus 23

Ieri erano un po' tutti a lutto; i tabelloni per intero, la «Pro» causa la mancanza di cinque titolari, l'arbitro per la sua più infelice giornata e il Lugo per la povertà della sua tecnica di gioco; solo il cielo si è voluto dimostrare superiore alle piccole lotte degli uomini ed ha mantenuto inalterata quel volto sorridente che lo distingue da qualche tempo. Bisogna però ammettere qualche altro principio per potere fare l'esame della situazione; ad esempio non considerare che il limite del campo è ove sono tracciate quelle linee bianche...; infatti non uno ma ben quattro canestri sono stati segnati dal Lugo mentre il giocatore in possesso del pallone era circa di un metro fuori del campo. Ma, dice l'arbitro, questo conta poco poichè l'unica cosa che importa è la vittoria della squadra della mia terra.... infatti egli è di Fanenza e perciò comprensibile....

F. S.

IPPICA

La riunione d'apertura all'Arcoveggio

L'ultima domenica marzolina, iniziatasi con cielo coperto, ha recato un magnifico pomeriggio adatto a rendere festosa ed imponente la prima competizione al mirabile convegno trottistico Bolognese

La minaccia di pioggia e le molte altre manifestazioni sportive cittadine non hanno menomato l'afflusso del pubblico che resi vivaci le tribune ed i posti popolari, dando alla riunione un significativo senso di comune letizia.

Abbiamo veduto, scesi dalle vicine città, molti automezzi e dai nostri Bolognesi ed anche dai graditi ospiti abbiam sentito spontanee esclamazioni di soddisfazione per il perfetto stato della pista e dei servizi, per le opere compiute e sopratutto pel compiesso elegante di questo Arcoveggio che si avvia a segnare, fra i migliori luoghi del Trotter, ambito primato.

Niun incidente degno di rilievo nello svolgimento delle corse, nelle quali ha primeggiato il Premio Nettuno.

Come alle previsioni, De Gota ha vinto in grande stile ma la corsa del cavallo del conte Mangelli è stata dura per la distanza di cui aveva favoriti gli avversari, fra i quali Calumet Epson che crediamo non abbia dato l'esatta misura del suo potere.

Pozzuolo generoso si è aggiudicato il secondo posto e Brivio si è battuto disperatamente per il terzo.

Gara vivace che ha tenuto sospeso l'animo del pubblico pel valore dei contendenti che, quando sono tutti di alta classe, fanno tendere l'ansietà dello spettatore fino allo spasimo.

F. Boccolari

* * *

E' terminata a Milano la stagione delle corse al trotto all'ippodromo di San Siro con il premio chiusura su metri 1660, che ha segnato una nuova vittoria di «Malvagio» che superava brillantemente «Vadalo», «Brivio» e «Melite».

All'ippodromo delle Capannelle è stato disputato il premio «Regina Elena» L. 50.000 su metri 1,700 riservato alle puledre di 3 anni. E' arrivata prima «Brunellesca» della razza Santa Lucia montata da Pandolfi, seconda ad una lunghezza «Tolara» terza ad una testa «Arcevia», quarta ad una testa.

Automobilismo

Al volante d'argento, presero parte 166 automobilisti, si è svolta su un percorso variato a seconda della potenza dei diversi gruppi di macchine ed è stata brillantemente superata da 120 gareggianti. Sono risultati vincitori delle diverse classi: Canavesi su Alfa-Romeo km. 300.600 in ore 3, 20 21 alla media di km. 90, Villoresi su Fiat 1500 km. 288 in ore 3 20 21 alla media di km. 90,770, Jacazio su Aprilia km. 284,900 in ore 2 59 58 alla media di km. 94,977; Fontana su Bianchi km. 284,700 in ore 3 22 23 alla media di km. 83.017; Gilera su Fiat 1100 km. 272,300 in ore 2 54 7 alla media di km. 93.828, Bogani su Balilla km. 270,300 in ore 3 26 7 alla media di km. 78.682; Certani su Fiat 500 km. 265.800 in ore 3 26 8 alla media di km. 77.364.

Podismo

Organizzate dalla G.I.L. di Parma si sono svolte gare nazionali di marcia e corsa sui 10 km. La gara di corsa è stata vinta da Lippi della Giglio Rosso di Firenze in 32, 4, 10 mentre nella gara di marcia si è classificato 1.o Kressevich del gruppo Giovinezza di Trieste in 48, 52 8/10.

Ciclismo

La *Parigi-Nizza* si è conclusa con una vittoria belga. Ecco la classifica generale: 1. Lowie, 30, 45'20"; 2. Disseaux, 30,46'14"; 3. T. Van Echendel, 30, 47' 7"; 4. Jaminet, 30,47'42"; 5. Christiaensen, ore 30,47'51"; 20. *Comellini* 31,25'39"; 24. *Zanti*, 31,56'09"; 25. *Crovesi*, 32,26'54".

Nella gara d'apertura al Vigorelli, la gara ad inseguimento Italia estero su 6 giri è stata vinta dalla squadra italiana composta da: Olmo, Favalli, Bartali, Guerra, Bovet, Rogora alla media di km. 51.921 battendo la squadra estera composta dagli svizzeri Suter, Wyssdai belga Danneels e Wercarck e dai francesi Archambaud e Lapebie finita a 70 metri. E' seguita una «americana» di due ore vinta dalla coppia Battesini Bergamaschi che ha coperto 92 km. totalizzando 50 punti, Secondo Olmo-Guerra con punti 50; 3.o Rini,Ballo con punti 28.

Ecco la classifica ufficiale della 29.a Milano-Modena (km. 178): 1.o Aldo Bini in ore 4,11 alla media di km. 42,540; 2.o Servadei a 3/4 di ma/cchina; 3.o Rimoldi ad un quarto di macchina. Seguono Gios, Leoni, Mara Enrico, Guerra, Tozzi, Mollo, Perando, Ferlin ed altri tredici corridori nello stesso tempo dei primi.

Sport invernali

A *Sestriere* si è svolta la terza ed ultima prova sciistica per la disputa della coppa delle tre Funivie sul percorso del monte Sises alla borgata Sestriere, ecco i risultati: 1.o Pertisch (Germania) in 1 50 4/5; 2.o) Seigneur (Francia); 3.o) Agnel (Francia); 4.o) Zanni (Italia).

Classifica femminile: 1.o) Schou Nilsen (Norvegia) in 2 37 1/5; 2.o) Steuri (Svizzera); 3.o De Cosson (Inghilterra).

Classifica generale: maschile: 1.o) Pertsch (Germania) punti 288,02; 2.o) Lantschner (Germania) punti 285,62; 3.o) Agnel (Francia) punti 283,08. Degli italiani, Zanni è sesto con punti 272.67; 8.o) Menardi; 9.o) Lacedelli. Classifica generale femminile: 1.o) Steuri (Svizzera) punti 292,52; 2.o Schou Nilsen (Norvegia).

Tiro a volo

Sul campo di gare di Modena si è svolto il campionato italiano di tiro allo storno che è stato vinto da Prospero Sorgato di Reggio Emilia con 20/21. Seguono Nalin di Padova, Camparini di Mantova ed altri.

Emissione di un Prestito per la costruzione della Casa Littoria

ROMA, 28

Con R. Decreto Legge in corso il Partito Nazionale Fascista viene autorizzato ad emettere un prestito obbligatorio al fine di procurarsi i fondi necessari per la costruzione della «Casa Littoria».

A valere sull'importo autorizzato il Partito Nazionale Fascista ha stabilito intanto di offrire in pubblica sottoscrizione lire 62.500.000 nom. di obbligazioni 5 per cento (cinque per cento).

Il collocamento viene effettuato per il tramite di un Consorzio presieduto dalla Banca d'Italia, del quale fanno parte unitamente alla stessa Banca gli Istituti sotto indicati.

Le obbligazioni emittende fruttano a partire dal 1.o Aprile 1938 XVI l'interesse di lire 5 per cento annuo netto pagabile posticipatamente presso le filiali della Banca d'Italia con cedole semestrali al 1 Aprile e al 1 Ottobre di ciascun anno, la prima delle quali scade il 1.o Ottobre 1938 XVI.

I titoli nei tagli da 500 lire, 1000 lire, 5000 e lire 10.000 cad. saranno rimborsati alla pari entro 25 anni non oltre il 1.o aprile 1963 anno LXI mediante sorteggio. Le estrazioni dei titoli da rimborsare avranno luogo presso l'amministrazione centrale della Banca d'Italia annualmente e a cominciare dal febbraio dell'anno 1939.

Il rimborso sarà effettuato il 1.o Aprile immediatamente successivo alla data di estrazione in coincidenza con il pagamento della cedola maturata. Le obbligazioni del prestito sono garantite dallo Stato per capitale e interesse e sono esenti da ogni imposta, tassa o tributo presenti o futuri a favore dell'Erario e degli Enti Locali e così naturalmente anche dell'imposta del 10 per cento, di che al R. D. Legge 7 Settembre 1935 N. 1627.

Esse sono ammesse di diritto alle quotazioni di Borsa, sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a concedere anticipazioni e possono essere accettati quali depositi cauzionali presso le pubbliche amministrazioni. Il prezzo di emissione è di lire 99 per cento cioè 495 per Titolo Unitario da lire 500 cad. sottoscritto con godimento degli interessi dal 1.o Aprile 1938-XVI.

Le sottoscrizioni saranno ricevute presso i seguenti istituti il 1.o Aprile 1928 XVI e verranno servite in ordine di precedenza senza dar luogo a reparto: Banca d'Italia, Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Federazione Nazionale Fascista delle Casse di Risparmio (in rappresentanza delle Casse federate), Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde; Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banco d'America e d'Italia, Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, Banco Ambrosiano, Banca Popolare di Milano e Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Norme per la mietitura

Vincitori dei campionati invernali

ROMA, 28

Il Foglio di disposizioni N. 1019 del Segretario del P.N.F. reca l'elenco delle giovani fasciste risultate vincitrici del secondo campionato nazionale sport invernali.

Nell'intento di sanare la posizione di alcuni insegnanti di educazione provenienti dai cessati magisteri e che da anni insegnano nelle Scuole medie come incaricati, il Comando Generale della G.I.L. ha indetto un concorso per venti posti di ruolo maschili e dieci femminili. Le domande ed i relativi documenti debbono essere indirizzati al Comando Generale G.I.L. al Foro Mussolini Roma nei termini e secondo le modalità previste dal bando pubblicato nel bollettino della G.I.L.

Lo stesso Foglio reca inoltre: Le Confederazioni fasciste dei lavoratori della Agricoltura e degli agricoltori hanno concordato il seguente manifesto per la campagna mietitura anno XVI, indirizzato agli agricoltori e ai lavoratori agricoli.

«Il collocamento gratuito dei lavoratori agricoli per la prossima campagna mietitura, sarà disciplinato esclusivamente dagli uffici di collocamento agricolo. E' vietata ogni forma di mediazione anche gratuita fatta da enti o da privati.

Dovranno rigidamente osservarsi le seguenti disposizioni:

Per gli agricoltori. 1) Gli agricoltori aventi bisogno di mano d'opera agricola (uomini, donne e ragazzi) per i lavori di mietitura, dovranno inoltrare, servendosi degli appositi moduli, rilasciati gratuitamente, regolare richiesta agli uffici di collocamento *del comune ove verranno effettuati i lavori.* 2) Le richieste dovranno essere *numeriche*, compilate con la maggiore esattezza e presentate non oltre il dieci maggio 1938 XVI.

Per i lavoratori. Tutti i lavoratori agricoli (uomini, donne e ragazzi) che intendano occuparsi nei lavori di mietitura, dovranno inscriversi presso gli uffici di collocamento del comune nel quale risiedono, indicando se intendono far parte di squadre locali o spostarsi presso aziende agricole di altri comuni. Gli uffici di collocamento chiuderanno le iscrizioni dei mietitori il 30 aprile XVI E. F.

Il collocamento sarà eseguito d'ufficio in ottemperanza alle disposizioni di legge sulla disciplina della domanda e della offerta di lavoro (Art. 14 R. D. 29 marzo 1928 num. 1003). In obbedienza alle norme del decreto ministeriale 26 marzo 1932 n. 2560 si fa noto che la compilazione delle richieste di mano d'opera da parte degli agricoltori, l'iscrizione agli uffici di collocamento da parte dei lavoratori agricoli che intendono partecipare alla mietitura del grano, sono obbligatorie anche se trattasi di una sola giornata lavorativa.

Avvertenze. Si richiamano gli interessati alla precisa osservanza delle norme sopraindicate informando che chiunque eserciterà opera di accaparramento o prenotazione di lavoratori per la mietitura del grano, incorrerà nelle sanzioni penali del R. D. 29 marzo 1928 n. 1003.

Le visite in Eritrea del Ministro delle Finanze

ASMARA, 28 sera

S. A. R. il Vicerè ha inviato a Massaua a rappresentarlo in occasione dell'arrivo del ministro delle Finanze, il suo aiutante di campo capitano San Marzano. Il ministro Thaon di Revel assieme al Governatore dell'Eritrea si è recato a bordo dell'esploratore «Pantera» a visitare le isole Daalac.

Di ritorno a Massaua è ripartito per Asmara. Durante il viaggio il ministro ha sostato per rendere omaggio al monumento ai Caduti di Dogali deponendo una corona di fiori. Il ministro ha quindi proseguito per Asmara. Stamane il Ministro si è recato a Tessenei per visitarvi la piantagione di cotone.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 18, min. 9.
BOLOGNA — Massima 15, min. 8.
TORINO — Massima 16, min. 8.
MILANO — Massima 17, min. 10.
GENOVA — Massima 16, min 13.
VENEZIA — Massima 16, min. 10.
FIRENZE — Massima 16, min. 10.
ANCONA — Massima 18, min. 11.
FOGGIA — Massima 21, min. 8.
CAGLIARI — Massima 18, min 10.
PALERMO — Massima 18, min. 8.
BARI — Massima 21, min. 1.
CATANIA — Massima 16, min. 9.
MESSINA — Massima 16, min. 11.
TRIESTE — Massima 15, min. 11.
TRIPOLI — Massima 17, min. 13.
BENGASI — Massima 21, min. 12.
RIMINI — Massima 21, min. 10.

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
R. I. 5% c.	100,—	93,50	93,55	93,60	93,62
id. 5% f. m.	100,—	93,85	93,90	93,85	93,87
R. It. 3½%	100,—	74,50	74,50	74,35	74,30
Redim. ex-C. 3½	100,—	70,30	70,30	70,90	70,25
Red. 5% c	100,—	—,—	93,55	93,50	93,57
id. 5% f.m	100,—	—,—	93,90	93,60	93,87
Red. 4,75%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3½%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. 3½%	100,—	89,—	89,05	89,05	89,10
B.T. 1940 5%	100,—	102,60	102,60	102,60	102,60
B.T. 1941 5%	100,—	103,—	103,05	103,05	102,90
B.T. 1943 4%	100,—	92,55	92,60	92,52	92,55
B.T. 1944 5%	100,—	98,70	98,65	98,57	98,52
Ass. Gen	1000,—	4150,—	4150,—	4200,—	4150,—
C. Fond. Bologna 5%	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% ord	500,—	411,—	411,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	429,25	429,25	428,—	429,—
F.V. 4% ord	500,—	415,—	416,—	—,—	416,25
F.V. 4% con.	500,—	435,—	435,—	—,—	434,—
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	444.—	443.50
C. Fondiar. M. P. 4% o.	500,—	—,—	—,—	426,—	426,—
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	419,50	419.50
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	—,—	615,—
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	—,—	472,—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	—,—	461.—
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	—,—	465,50
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	—,—	514,50
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	—,—	502,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	505,75	505,75
Un. Mil 4%	100,—	—,—	—,—	83,—	83,—
Edison. em 1931 - 6%	500,—	—,—	—,—	502,50	502,—
Emil. 6%	500,—	—,—	555,—	498,75	498,75
Mediterr	350,—	—,—	—,—	515,—	523,—
Meridion	500,—	778,—	790,—	785,—	790,—
N. G. I.	—,—	—,—	51,50	51,50	51,50
Cantoni	1000,—	—,—	3400,—	3350,—	3400,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	493,—	490,—	493,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	4350,—	4350,—	4350,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	89,50	90,—
Snia Viscosa	230,—	572,—	575,—	578,—	576,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	232,—	233,—
Metall. It.	100,—	—,—	—,—	273,—	292,—
Montecatini	100,—	184,—	184,50	184,25	184,75
Fiat	200,—	433,—	434,—	433,50	—,—
Adr. di El.	100,—	—,—	227,50	226,—	227,50
Edison or	200,—	—,—	—,—	346,50	347,25
Vizzola	400,—	—,—	—,—	513,—	513,—
Terni	200,—	298,—	300,—	298,50	299,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	198,50	200,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	503,—	505,—
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	585,—	585,—
Fondi Rust	100,—	—,—	—,—	99,—	100,—
Beni Stab.	150,—	—,—	—,—	204,50	206,50
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	494,—	494,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	499,50	500,—
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	492,—	491,—
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	496,—	496,—
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	505,—	503,—
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	502,—	501,—

CAMBI	26	28		26	28
Francia	57,65	57,40	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	94,30	94,30	Belgio	320,—	320,—
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	435,75	435,25	Olanda	1051	1051

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 28. — Buoni Novennali 1940 102,50 — Buoni Novennali 1941 103 — Buoni Novennali 1943 92,50 — Buoni Novennali 1944 98,55 — Rendita 3½% fine mese 74.70 — Idem contanti 74.50 — Rendita 5% cont. 93,50 — Idem f. m. 93,80 — Prestito Redimibile 3½% 1934 f. m. 70,30 — Idem contanti 69,95 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 93,50 — Idem f. m. 98,80 — Venezie 89 — Municipio di Firenze 99 — Fondiaria Vita 466 — La Centrale 956½ — Meridionali 788 — Incendio al Portatore 574 — Incendio Nominative 564 — Immobiliari 660 — Anic 102½ — Snia-Viscosa 574 — Magona d'Italia 1380 — Ilva 232 — F.I.A.T. 433½ — Veraci 485 — Pignone 120 — Meccaniche 51 — Montecatini 184 5/8 — Amiata 725 — Siele 413 — Valdarno 183 — T.E.T.I. 840 — Adriatica 227 — Terni 299½ — Biondi 80 — Zuccheri 82 — Birra 5½% — Boracifera di Larderello 270 — Pegna 6 — Carta 73½ — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

Manifestazioni di italianità all'estero

ROMA, 28 sera

Da parecchie città dell'estero giunge notizia di vibranti manifestazioni da parte delle collettività italiane in commemorazione dell'annuale dei Fasci.

Cerimonie e adunate hanno avuto luogo, tra l'altro, a Parigi, ad Amsterdam, a Sofia, a Riga, a Salonicco e a Lisbona.

URODONAL
QUESTO SEMPLICE GESTO OGNI SERA ASSICURA LA VOSTRA SALUTE GIORNALIERA.
Si regola la salute mantenendo l'organismo al riparo dei veleni e dei rifiuti della nutrizione che vi si accumulano con facilità. L'Urodonal ne assicura l'eliminazione. L'Urodonal decongestiona gli organi. Il tubo di saggio L. 6.
Presso tutte le farmacie o presso Archifar 18, Via Trivulzio, MILANO
PRODUZIONE ITALIANA
Aut. Pref. Milano N° 71160 - 14/12/1937
E' UN PRODOTTO DI FAMA MONDIALE

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

BOLOGNA

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Baldini dott. Agostino
Gabinetto Dentistico
Protesi dentaria
Tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18
PADOVA Via San Francesco 22 - Tel. 24-222

Prof. Comm. Oreste Bonazzi
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16.30 - Barberia, 30 - Tel. 23914

Calli ai Piedi Usate il Nuovo Callifugo del Cav. U. Banchi preparato nella Farmacia del Cinghiale di Firenze
Liquido e in Cerottini
Si vende in tutte le Farmacie

AL CLERO
Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce.*
Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.
Per essere certi di ricevere opere eseguite della Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

Opera Stampe Religiose
Via Castiglione 67
BOLOGNA
Foglietti di nuova edizione a 4 pagine a L. 2,— ogni cento:
Per la benedizione delle case
Per ben confessarsi
Venite a me! (pel prec. Pasquale)
Mandate i figli al Catechismo
Servirsi del conto corr. N. 8-9322

Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937-XV
LASSATIVI DEPURATIVI 1 grano (o due) GRANI DI VALS
durante il pasto della sera pulisce: Fegato, stomaco, intestino
PRODOTTO ITALIANO

BANCA TOSCANA
S. A. Sede Sociale e Direzione Centrale in Firenze
Cap. L. 30.000.000 versato
Verifica gratuita dei premi e rimborsi sorteggiati sui titoli soggetti ad estrazione
(Buoni del Tesoro Novennali, obbligazioni dei Crediti fondiari, di Enti parastatali, comunali, industriali ecc.)
Speciale servizio che evita di incorrere nelle prescrizioni (ammontanti annualmente ad ingenti cifre) e che consente di effettuare in tempo le riscossioni
SEDE DI FIRENZE
CORSO, 4
150 Filiali nella Regione
Tutte le operazioni e servizi di Banca

OPERA UTILE ED INTERESSANTE
è "L'Italia sacra - Parrocchie e Seminari d'Italia e dell'Impero„
Etiopia compresa che riporta, elencati per regione, provincia e diocesi i nomi delle LL. EE. i Vescovi diocesani, Rettori di seminari diocesani, regionali e pontifici, le Parrocchie ed i nomi di tutti i Parroci del Regno e Impero.
Una copia costa Lire 35. Al clero viene ceduta per Lire 25.
Le ditte interessate che desiderano fare della pubblicità chiedano *preventivi* che saranno forniti GRATIS.
Rivolgersi per ordinazioni a S. HUETTER - Casella postale, 73 - ROMA APPIO

Raselet
RASOIO ELETTRICO A PETTINI TAGLIENTI
L. 235
NON È SOLTANTO UN MODERNISSIMO RASOIO, MA UN NUOVO SORPRENDENTE METODO DI RASATURA:
A SECCO - SENZ'ACQUA - SENZA SAPONE - SENZA LAME
OPUSCOLI E INFORMAZIONI PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI O DIRETTAMENTE PRESSO "RASELET„ CASELLA POSTALE 306 - BOLOGNA

MARTEDÌ 29 MARZO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 72

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN SPAGNA

La cronistoria delle operazioni

e il valore dei volontari

SALAMANCA, 28

L'offensiva nazionale, alla quale ha partecipato il corpo di truppe volontarie italiane è cominciata la mattina del giorno 9 marzo con la rottura del fronte di Rudilla. Il corpo di truppe volontarie aveva a destra la colonna spagnuola Yague. L'obiettivo assegnato ai legionari era la linea del rio Guadalope che confluisce nell'Ebro e Gaspe. Esso distava dal punto di partenza di oltre 100 Km. in linea d'aria. Il terreno da percorrere si presentava frastagliato rotto da numerosi corsi di acqua che costituivano per il nemico altrettante linee di difesa. I Legionari, travolta di sorpresa l'organizzazione difensiva lungo la vecchia linea di contatto hanno impresso un tale impulso all'azione da non lasciare al nemico tempo di riaversi e riorganizzarsi su posizioni arretrate. Così il giorno 11, dopo violento combattimento, il corpo di truppe volontarie raggiungeva gli importanti centri di Alacon e Olliete dai quali stendeva la sua azione per impadronirsi della stretta di Arino e dell'abitato di Alloza. Il possesso di tali capisaldi consentiva al comando legionario di lanciare senza altro sul villaggio di Andorra una colonna che, superata la tenace resistenza nemica, procedeva all'occupazione di Alcaniz mediante una brillantissima sorpresa notturna. Con la presa di Alcaniz veniva sconvolto lo schieramento avversario in predisposizione e in atto sul Guadalope sulla quale linea i legionari giungevano per primi il giorno 13 e dove si attestavano.

Il comando del corpo legionario provvedeva immediatamente a organizzare due teste di ponte una ad Alcaniz l'altra a Caland. Nei giorni successivi ambedue le teste di ponte venivano ampliate e una terza era costituita nei pressi di Castelseras.

Per agganciare strettamente il nemico sul fronte Aragonese e dar modo ai nazionali di sviluppare una larga offensiva in Catalogna a nord dell'Ebro, il comando delle truppe volontarie decise il giorno 19 di attaccare di sorpresa il nemico oltre il Guadalope allo scopo di unificare le tre teste di ponte di Alcaniz, Calanda e Castelseras.

I rossi gettarono contro le forze legionarie le loro migliori unità tra le quali la divisione *Lister* e la *Campesino* oltre a brigate accorse in tutta fretta dal fronte di Madrid.

Nei giorni 19 e 20 la resistenza avversaria fu stroncata nonostante che essa si appoggiasse su un terreno rotto insidioso e bene approntato a difesa e la vittoria ha consentito ai legionari di occupare l'importante nodo stradale di Valdealgorfa intercettando così le provenienze nemiche dal mare e da Madrid.

Raggiunti gli obbiettivi fissati per la prima fase del ciclo operativo il corpo di truppe volontarie si è rafforzato sulle posizioni conquistate ed ha organizzato lo schieramento.

Le perdite complessive del corpo legionario ammontano a 29 ufficiali e 253 legionari morti 123 ufficiali e 1349 legionari feriti dispersi 33. Ingente è la quantità del materiale catturato non ancora precisato è il numero dei prigionieri che ammontano certo ad alcune migliaia.

Estremi aiuti ai rossi

PARIGI, 28 sera

La stampa di destra continua a denunciare il traffico di armi e munizioni a favore della Spagna marxista. Fra le altre proteste si segnala una lettera che un gruppo di cittadini ha inviato all'amministrazione delle dogani a Parigi per denunciare lo sbarco a Bordeaux del vapore *Gravelines* di 2500 tonnellate di armi destinate alla Catalogna.

Un pericoloso espediente

secondo il D. N. B.

BERLINO, 28 sera

Il «D. N. B.» ha da Bilbao che, secondo quanto riferisce uno spagnolo profugo dalla Catalogna, i dirigenti della Spagna rossa avrebbero l'intenzione di provocare un conflitto internazionale sorvolando ed attaccando il territorio francese con aeroplani portanti indicazioni nazionaliste. Essi avrebbero tra gli altri, a loro disposizione un apparecchio di tipo «Caproni».

I BOMBARDAMENTI DI CITTA'

La risposta del gen. Franco

consegnata all'agente inglese

LONDRA, 28 sera

Le autorità nazionaliste di Salamanca hanno consegnato all'agente britannico la risposta alla nota britannica di una settimana fa, nella quale si deplorava il borbardamento delle popolazioni non combattenti.

Dopo aver rilevato, nella nota, che il Governo di Salamanca comprende che l'iniziativa britannica è stata ispirata da motivi umanitari, si fà notare che Barcellona costituisce un importante obiettivo militare dato il numero delle fabbriche e di officine nelle quali si lavora alla produzione di materiale da guerra. Si aggiunge che il generale Franco ha nel passato restrinto e continuerà anche in avvenire, a restringere l'attività aerea sulle città e impiegherà tale mezzo solo quando non si avranno alternative.

L'*Evening Standard* afferma che il generale Franco ha dato istruzioni al Duca d'Alba, agente del Governo di Salamanca a Londra, di comunicare ufficialmente al Governo britannico un resoconto particolareggiato degli aiuti stranieri ricevuti dal governo di Barcellona.

Entusiasmo a Burgos

intorno alla Missione del P. N. F.

BURGOS, 28 sera

La missione del P. N. F. in Spagna è stata accolta entusiasticamente a Salamanca. Dopo un ricevimento ha avuto luogo la visita alle organizzazioni della falange dove 200 bambini delle opere assistenziali hanno inneggiato all'Italia di Mussolini. La missione ha visitato i governatori militari e civili ed a sera è intervenuta ad un grande ricevimento nel palazzo municipale, presenti il R. Ambasciatore d'Italia e le autorità militari civili, politiche e religiose. Sono stati pronunciati discorsi inneggianti alla solidarietà italo-spagnola, cementata dal sangue sparso per la causa comune.

Il capo della missione ha rivolto parole alla folla raccolta sulla piazza maggiore splendidamente illuminata. E' seguita una sfilata delle organizzazioni giovanili del partito tra il più vivo entusiasmo della popolazione che ha inneggiato al Duce e all'Italia fascista. I membri della missione scesi tra la folla sono stati fervidamente acclamati.

Bombardamenti nipponici

sugli aerodromi cinesi

Si è iniziato il «Nuovo governo della Repubblica della Cina»

SCIANGAI, 28 sera

Si apprende che mentre continua lungo la ferrovia della Lungai la più vasta battaglia impegnata dall'inizio delle ostilità squadriglie di aeroplani giapponesi hanno effettuato una azione senza precedenti nella Cina centrale. Vi hanno partecipato ottanta apparecchi, che a più riprese hanno rovesciato tonnellate di esplosivo sull'aerodromo di Hankow e su quello di Wu Chang. Il rombo dei motori e il fragore delle esplosioni hanno allarmato la popolazione che abbandonando l'abitato ha cercato scampo nelle campagne per il timore che venissero prese di mira le città.

Wong Komin, presidente del Governo provvisorio della Repubblica Cinese intervistato a Pekino dai rappresentanti della stampa ha ammesso che un accordo è stato già concluso con il Governo di Nanchino, per la eventuale fusione di quest'ultimo col nuovo Governo Pechinese.

Il nuovo Regime della Cina Centrale è stato oggi inaugurato a Nanchino presenti i rappresentanti dei vari governi autonomi cinesi e le autorità giapponesi. Il nuovo regime che si chiara «Nuovo Governo della repubblica della Cina», avrà giurisdizione sulle tre provincie della Cina centrale: Kiangsu, Chekiang e Anhwei con una popolazione di 81 milioni di abitanti. Il nuovo governo adotterà una bandiera a cinque colori come emblema nazionale.

Gli ambienti governativi del Manciukuò hanno con soddisfazione appresa l'instaurazione del nuovo Governo della Cina centrale.

La missione italiana

allo stadio di Koraku

TOKIO, 28 sera

Anche durante la giornata di ieri è stata molto festeggiata.

Ha avuto luogo un ricevimento all'Ambasciata di Germania e una colazione offerta dalla Legazione di Spagna, durante la quale furono pronunciati, discorsi augurali.

Nel pomeriggio la missione ha partecipato ad una grande riunione svoltasi allo stadio di Koraku presenti 120 mila persone.

Ha preso per primo la parola il R. Ambasciatore d'Italia Auriti che ha presentato la missione. Quindi il marchese Paulucci di Calboli Barone ha recato il saluto di Roma a Tokio.

Il presidente del Consiglio Principe Konoe ha rilevato l'importanza della visita della missione affermando che l'amicizia italiana è stata collaudata durante il conflitto nippo-cinese. Quindi il ministro degli esteri Hirota espressa viva gioia per la presenza degli inviati del governo fascista, ha anche egli messo in rilievo l'importanza del patto antikomintern per la pace del mondo, sottolineando particolarmente l'apporto dato dalla partecipazione italiana.

Stasera presieduto da Mitsuri Tojama è stato dato in onore della missione un grande pranzo di circa 1500 coperti al quale hanno partecipato persone di ogni classe sociale. Al levare delle mense hanno parlato il Marchese Paolucci, l'ammiraglio di squadra sen. Abo, il sen. Tokukomi.

Prendendo occasione dal fatto della presenza della missione Italiana del P. N. F. in Giappone, è stata iniziata a Tokio una campagna per l'erezione di un monumento a Giacomo Puccini.

Il saluto del "Nastro Azzurro"

alle Forze Armate e ai Legionari in Spagna

L'intervento di S. E. Starace - Nella Basilica di S. Ambrogio - Il prossimo congresso in A. O. I.

MILANO, 28 sera

Il settimo convegno nazionale dell'Istituto del «Nastro Azzurro» si è qui svolto stamane, presente il Ministro Segretario del Partito on. Starace.

Di prima mattina la folta rappresentanza della più bella tradizione eroica del combattentismo italiano si è radunata nella storica Basilica di S. Ambrogio.

Al termine della cerimonia religiosa, un imponente corteo si è mosso dalla piazza preceduto dalla musica dei combattenti. Seguivano il Labaro del «Nastro Azzurro», scortato dai membri del Direttorio nazionale con il Presidente, medaglia d'oro, on. Rossi; le medaglie d'oro Albertini, Baruzzi, Tognoni, Pergolesi e signor Riva Villasanta; il Presidente degli Arditi d'Italia ed il Presidente dell'Associazione del Fante. Venivano poi i membri del Consiglio Nazionale degli Azzurri ed i Presidenti di tutte le Federazioni e Sezioni d'Italia con le rappresentanze, i vessilli ed i gagliardetti delle Associazioni combattentistiche milanesi. Al suono degli inni della Patria la schiera decorati è passata dinanzi al monumento dei Caduti in guerra ove i componenti del Direttorio entravano a deporre sull'ara una corona di alloro coi nastri azzurri.

Alla Casa del Fascio

Il corteo quindi si dirigeva alla Casa del Fascio. In piazza Belgioioso erano schierati in armi reparti della G.I.L. con tutte le specialità ed un plotone di giovani fascisti cavalieri.

S. E. il Ministro Segretario del Partito, giunto in mattinata da Roma, accompagnato dal Federale, muoveva incontro alla colonna ed, alla testa degli Azzurri, passava in rivista lo schieramento che rendeva gli onori, mentre all'interno la folla dei cittadini applaudiva. Entrato nella Casa del Fascio, il Gerarca con il Direttorio del «Nastro Azzurro» si portava subito nel Sacello dei Caduti per la causa fascista dove deponeva una corona d'alloro e quindi col Direttorio passava nell'aula magna dove con i partecipanti al convegno, erano pure le autorità.

Il Segretario del Partito ordinava il saluto al Duce, e dava la parola alla medaglia d'oro Rossi, il quale ha esaltato il valore guerriero degli italiani in ogni epoca.

Il console Delvecchio dà quindi lettura della relazione sulla vita e sulla attività dell'Istituto.

L'albo dei decorati

Dopo aver segnalato che l'Istituto del Nastro Azzurro per accordi presi con l'Associazione Naz. Combattenti, già superiormente approvati, ha stabilito di avviare le pratiche per tenere il prossimo congresso in A. O. I. rivolge un particolare saluto ai Principi Sabaudi e a tutti i combattenti che avendo meritato il segno dei prodi sono ora entrati a far parte dell'Istituto.

Pone in particolare rilievo le solenni cerimonie svoltesi in tutta l'Italia per la consegna degli emblemi araldici dell'Istituto ai vessilli di tutte le Forze Armate decorate al valore militare, annunciando che anche ai municipi delle città decorate al valore militare saranno offerti gli emblemi araldici dell'Istituto nelle cerimonie del ventennale della vittoria. Riferisce che è in corso di compilazione l'albo nazionale dei decorati al valor militare dall'epoca dell'istituzione delle ricompense di guerra che conterà circa 120.000 nomi.

Segnala inoltre l'approvazione di uno speciale attestato di benemerenza da rilasciare ai camerati più benemeriti.

La relaziona è calorosamente approvata. Dopo una breve esposizione di alcuni congressisti, su particolari problemi, viene approvato, per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro invia un fraterno saluto ai camerati delle Forze Armate ed in particolare ai Legionari che in terra di Spagna tengono alte le secolari tradizioni di gloria delle armi italiane».

La parola del Gerarca

Infine parla brevemente S. E. Starace esaltando la potenza militare dell'Italia Fascista, l'eroismo dei Legionari e il genio strategico del Duce.

L'appassionata parola del Gerarca provoca un'entusiastica dimostrazione. I lavori del Convegno si concludono con l'invio di telegrammi di devozione a S. M. il Re Imperatore, al Duce, al Vicerè d'Etiopia S. A. R. il Duca d'Aosta ed ai capi delle Forze Armate.

S. E. Starace lascia quindi la Casa del Fascio. Sulla piazza antistante i reparti giovanili rendono gli onori e la folla applaude ed alza il grido di «evviva il Duce». Salutato dalle autorità e dalle gerarchie il Segretario del Partito si allontana e riparte da Milano.

Con alla testa le gloriose Insegne azzurre il Direttorio ed i membri del Consiglio si recano nel vicino palazzo comunale e qui viene disposto un fascio di fiori innanzi alla lapide dei dipendenti comunali caduti in guerra. Nell'appartamento d'onore ha quindi luogo un ricevimento offerto dalla podesteria e la giornata si è conclusa alle ore 18 con la visita del Direttorio Nazionale al *Popolo d'Italia* dove è stato reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini.

La Principessa di Piemonte visita

una Mostra di mosaici di Severini

ROMA, 28 sera

S. A. R. la Principessa di Piemonte si è recata alla Galleria della Cometa a visitare la Mostra di mosaici di Gino Severini, che ha illustrato la tecnica e gli scopi dell'arte del mosaico romano. S. A. R. ha mostrato vivo interesse per la Mostra ed ha acquistato un mosaico.

Augusta conferma agli incarichi del Card. Pizzardo per l'Azione Cattolica

ROMA, 28 sera

Si è oggi diffusa in taluni ambienti la notizia che il Santo Padre ha dato incarico all'Em.mo Cardinale Giuseppe Pizzardo di organizzare e di dirigere un ufficio centrale per l'Azione Cattolica. L'informazione va intesa e precisata nel senso già indicato nella lettera che ai primi di gennaio S. E. il Cardinale Pacelli scriveva a nome di S. S. allo stesso Cardinale Pizzardo. In essa l'Augusto Pontefice rilevava con vivo compiacimento lo zelo ammirevole con cui il novello Porporato, pur in mezzo a molteplici cure e altissimi uffici, aveva spiegato per l'Azione Cattolica e lo invitava a proseguire tale prezioso aiuto al Pastore supremo nel rendere sempre più diffusa e organicamente efficiente l'Azione Cattolica in tutti i paesi del mondo.

Il nuovo Ufficio a ciò mira praticamente. S. Em.za il Cardinale Pizzardo lo dirigerà nella sede della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Univrsità degli Studi, coordinando alla luce delle direttive pontificie tutte le varie iniziative inerenti al nobilissimo scopo. Il suo ufficio avrà, quindi, carattere mondiale, fermi restando tutti gli altri uffici e organizzazioni nazionali preposti nei singoli Paesi all'attività dei laici che hanno il sublime compito di collaborare con la stessa Gerarchia ecclesiastica. In tal modo l'Azione Cattolica, che fiorisce in tutte le Nazioni ed anche nei paesi di missione; che ha l'appoggio incondizionato dell'intero Episcopato; che è sancita e solennemente riconosciuta in vari Concordati; che si distingue per la sua forza di benefico influsso religioso, morale e sociale, al di fuori delle competizioni politiche, acquisterà una nuova forma propulsiva e di assistenza che ne renderà omogenei gli atti come sono ugualmente uniformi le sue mirabili finalità.

Si ritiene che il nuovo incarico dato all'Em.mo Cardinale Pizzardo, o, meglio, la conferma solenne di un ufficio che egli da vari anni esplica con tanto successo, verrà a lui data da un autografo del Pontefice in forma di motu proprio, *la cui pubblicazione sembra imminente.*

Un apparecchio francese

precipitato sulle coste della Sardegna

ROMA, 28 sera

Nella notte dal 25 al 26 u. s. un apparecchio francese plurimotore è precipitato sulle coste della Sardegna. Tutto l'equipaggio è perito in fiamme. Si sta facendo un'inchiesta per conoscere i motivi del volo notturno sul nostro territorio. (Stefani).

Le misteriose circostanze dell'incidente

ROMA, 28 sera

Il «Giornale d'Italia» ha da Cagliari i seguenti particolari sull'aeroplano francese fracassatosi nella notte fra venerdì e sabato scorso nei pressi della Minisera di San Benedetto, ad 8 Km. circa da Iglesias.

Venerdì scorso verso le ore 23 i carabinieri in servizio nella Minisera avvertirono il rumore di un apparecchio che dopo avere oltrepassato Iglesias volava a bassa quota su S. Benedetto. Ad un tratto scorsero una fiammata. L'apparecchio, incendiatosi, precipitava in località vicina denominata Sant'Angelo. I primi ad accorrere sul posto furono due pastori, ma non poterono avvicinarsi per il continuo crepitio che proveniva dall'apparecchio e ciò autorizza a ritenere trattarsi di un aereo militare munito di mitragliatrice. L'apparecchio si è sfasciato contro la montagna che in quel punto raggiunge una altezza di circa 700 metri.

Uno dei motori nell'urto si è distaccato andando a rotolare in una prospiciente valletta. Si scorgono nella coda i colori della bandiera francese: bianco, rosso con il bleu mascherato sotto uno strato di color di calce. Su altri resti dell'apparecchio si notano parole francesi.

Le autorità hanno provveduto alla rimozione dei cadaveri — in tutto cinque — che sono stati trasportati ad Iglesias. Sotto il motore è stata ritrovata una persona completamente schiacciata. Circa le cause del disastro pare accertati che l'apparecchio, avventuratosi in un volo notturno su zona sconosciuta, sia andato a sbattere contro quelle montagne. La quota di volo doveva essere relativamente bassa. Varie sono le ipotesi e le supposizioni circa la provenienza dell'apparecchio. Domina tra le altre quella che l'apparecchio provenisse dalla direzione nord-ovest, cioè dalla Spagna. Comunque sarà interessante precisare gli scopi del volo notturno di un apparecchio straniero su territorio italiano e su una zona di grande interesse, essendo essa compresa nel bacino minerario dell'Iglesias.

Il «Giornale d'Italia», commentando il fatto dice che questo episodio del velivolo francese piombato con equipaggio di 5 uomini in un volo notturno, sul territorio italiano e sfracellatosi fra le montagne di Iglesias, ha un contorno di mistero che impone più larghi e pronti chiarimenti.

Numerosi sacerdoti francesi

aggrediti e malmenati dai comunisti

Giovane cattolico ferito gravemente

PARIGI, 28 sera

Nuovi particolari vengono segnalati circa una serie di aggressioni comuniste nella regione di Aimarques, nel Dipartimento di Gard. Il Presidente della Gioventù Cattolica, il trentenne Venture, ferito gravemente, ha dovuto subire la trapanazione del cranio. Gli energumeni marxisti hanno poi selvaggiamente percosso parecchi sacerdoti, tra cui cinque parroci. Il parroco di Aimarques venne dapprima sbattuto contro un muro, quindi i comunisti dopo avergli strappato colletto e sottana ed avergli sputato sul viso, lo minacciarono di morte. Alcuni coraggiosi, venuti in aiuto del sacerdote, furono a loro volta, aggrediti e malmenati.

AL SENATO

Il discorso di Solmi

sul bilancio della Giustizia

ROMA, 28 sera

La seduta al Senato si è aperta alle ore 16 sotto, la presidenza di S. E. Federzoni. Siedono al banco del Governo i Ministri Solmi, Benni e Rossoni, i Sottosegretari Pariani, Cavagnari, Janelli, Medici del Vascello.

Si riprende subito la discussione sul bilacio della Giustizia.

Ha la parola per primo il senatore CONTE SINIBALDI, seguito dal sen. PUJA.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Parla quindi il ministro SOLMI il quale esprime il suo plauso al relatore della commissione di finanza ed assicura che i lavori del nuovo Codice civile proseguono con grande rapidità ma anche con molta ponderazione. La riforma è urgente — afferma il Ministro — perchè nonostante la grande virtù di adattamento del popolo italiano non è più possibile contenere la vita italiana dentro le rigide barriere del vecchio codice. Ringrazia il senatore Puja di avere difeso il sistema del giudice unico. Riconosce la giustezza dei rilievi del senatore Giampietro sui concorsi di ammissione in carriera, i quali presentano inconvenienti, ma rispondono ad una esigenza di garazia e di obiettivismo nei giudizi e sono comuni a tutti i concorsi anche di altre amministrazioni. Conosce le critiche mosse al funzionamento delle Corti d'assise, ma crede che agli inconvenienti potrà essere facilmente ovviato con una oculata scelta degli assessori. Quanto alla riabilitazione dei minorenni il fascismo ha creato con vari istituti di assistenza una mirabile attrezzatura morale e materiale che costituisce l'organismo vivo per la difesa del fanciullo. Il nostro tribunale per i minorenni ha riscosso unanime consensi all'interno e all'estero. La mostra delle colonie estive e della assistenza all'infanzia ha documentato in modo mirabile l'opera svolta in materia. Si deve ripudiare ogni idea di irreparabilità del traviamento dei minorenni. Tutte le anomalie del carattere sono facilmente correggibili. La prevenzione della deliquenza minorile sarà continuata con la massima energia e sono in corso accordi col Ministro Segretario del Partito per rendere effettiva la partecipazione delle donne fasciste all'attività dei tribunali per i minorenni.

Mentre i nostri legionari — conclude il ministro — compiono continui prodigi che conferiscono loro un sempre più alto prestigio noi vogliamo proseguire nel fermo adempimento del dovere di ogni giorno sotto gli ordini illuminati del Duce, con soddisfazione altera delle glorie recenti e con la visione sicura dei nuovi trionfi che attende la civiltà italiana e fascista. (*Vivissimi applausi*).

Dopo l'approvozione del bilancio della giustzi ivnaeog U-uu ljdtl mb della giustizia vengono approvati i disegni di legge all'ordine del giorno. Si inizia quindi la discussione sui tre bilanci dei ministeri militari: guerra, marina, aeronautica.

Parlano i senatori SANI, DE MARINIS, MONTEFINALE.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è tolta alle ore 19,50. Sono ancora iscritti a parlare i senatori Bongiovanni e Graziosi sul bilancio della guerra, Ducci e Russo sul bilancio della Marina, Bastianelli e Giannini sul bilancio della aeronautica.

Nuovi scontri in Palestina

Altre vittime

GERUSALEMME, 28 sera

Numerosi incidenti sono avvenuti in Palestina nei due giorni scorsi. Sulla strada lungo la costa a sud di Haifa, dove recentemente un ufficiale inglese era stato ucciso, numerose automobili sono state oggetto di attacchi a mano armata. Un autista arabo è rimasto ucciso. Nella città di Haifa un ebreo è stato ucciso da ignoti. Colpi di arma da fuoco, sono stati scambiati tra agenti di polizia ed una banda armata di cui due membri sono rimasti uccisi. Una serie di attacchi a mano armata sono avvenuti nei dintorni di Acco di Tiberiade e di Nazareth. La città di Jenith è stata nella notte scorsa teatro di un attacco contro i baraccamenti militari e gli uffici di polizia.

Non lontano dal cimitero a Gerusalemme sono stati trovati stamane i cadaveri di due uomini uccisi.

Violentissimo terremoto vicino

FAENZA, 28 sera

Ieri alle ore 12.16 tutti gli apparecchi dell'Osservatorio Bendandi sono stati ripetutamente perturbati dau n violento terremoto, che ha colpito una regione assai vicina.

La grande perturbazione ha tenuto le macchine in agitazione per oltre mezz'ora con ampiezze così rilevanti, che hanno spezzato gli stili scriventi. Un esame particolareggiato dei grafici, che si presentano oltremodo complessi, mostra che la commozione sismica è stata contrassegnata da parecchie scosse rapidissime e quindi molto intensive, con epicentro distante 300 chilometri.

Il terremoto in Ungheria

BUDAPEST, 28 sera

Alle ore 12,30 è stata avvertita a Budapest e nelle città di provincia una forte scossa scismica, la quale è stata sensibile specialmente nei piani superiori degli stabili. Il fenomeno, che è durato poco meno di tre secondi, non ha cagionato danni. Si suppone che il movimento abbia avuto il suo epicentro nei Balcani.

S. E. Starace

a Modena e a Carpi

MODENA, 28 sera

Il fascismo modenese ancora una volta ieri ha rinnovato al Ministro Segretario del Partito i sensi della dedizione al Regime.

S. E. il Ministro Starace, giunto nel pomeriggio, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti, nella Casa del Fascio, accompagnato da tutte le autorità e gerarchie si è recato all'Accademia militare ove è stato ricevuto dal generale comandante, presenti il comandante del Corpo d'Armata e ufficiali generali dell'Esercito e della Milizia.

Seguito dalle autorità e gerarchie cittadine, il Segretario del Partito ha reso omaggio al Lapidario quindi ha ricevuto gli onori dal Battaglione degli allievi schierati nel cortile ed ha ascoltato il canto degli inni della Patria.

S. E. Starace si è affacciato quindi al balcone del palazzo che domina la piazza Roma, tutta pavesata.

Un imponente schieramento di 10 mila organizzati della G. I. L. e di tutte le forze del fascismo modenese ha levato il suo entusiastico saluto all'indirizzo del Duce. Il Federale ha fatto una relazione sulle realizzazioni e sull'efficenza del fascismo modenese, esprimendo la devozione delle CC. NN. per il fondatore dell'Impero.

Il Segretario del Partito, dopo aver rilevato come il nuovo inquadramento ed il nuovo ordinamento delle organizzazioni giovanili della G. I. L. abbiano già avuto, nella provincia di Modena, piena attuazione, ha espresso il suo compiacimento al Segretario Federale ed ai suoi collaboratori ed ha illustrato il significato di queste manifestazioni del Partito.

Dopo aver risposto dal balcone alle manifestazioni della folla, il Segretario del Partito è disceso nel cortile del comando dell'Accademia dove è stata scoperta la statua di Giulio Cesare offerta dal Duce.

Dopo parole di esaltazione pronunciate dal comandante dell'Accademia militare, gen. Gioda, il Segretario del Partito ha consegnato il dono, altamente significativo, del Duce, rivolgendo brevi parole ai giovani ed al generale Gioda comandante dell'Accademia di Modena e la Scuola di applicazione di fanteria di Parma, che durante la impresa africana fu il vice comandante della Divisione «1 Febbraio».

S. E. Starace ha visitato i locali dell'Accademia e si è recato poi, seguito da autorità e gerarchie, a Carpi, dove ha inaugurato il Sacrario della Casa del Fascio, che è stato benedetto da S. E. Mons. Vescovo della città. Successivamente si è recato in piazza Vittorio Emanuele, gremita di migliaia di organizzati, che hanno improvvisato un'entusiastica manifestazione.

Salito su un podio, il Segretario del Partito ha rivolto alla massa cameratesche parole di saluto.

Quindi disceso fra la folla è stato attorniato dalle CC. NN. e dai Giovani che hanno espresso con entusiasmo la loro fedeltà al fascismo. Lasciata Carpi, il Segretario del Partito è ritornato a Modena dove ha partecipato al rancio della Accademia. Di qui il Segretario del Partito è uscito ed ha attraversato a piedi le vie del centro, lasciando quindi Modena.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «L'Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Badate alle Evacuazioni

che debbono ripetersi ad intervalli regolari e alla sera, se necessario, prendete una pillola Bilax. L'evacuazione avviene allora normalmente e senza crampi. L. 4.50.

Fabbricato in Italia.

BILAX

Società Anonima Tipografica
VICENZA

NOVITA' NOVITA'

P. Roberto di S. Teresa
Carmelitano

I GRANDI MODELLI DELLE MADRI CRISTIANE

... è una edificante collana di medaglioni di antiche e recenti genitrici che la loro missione sublimarono sì da divenire educatrici di Martiri e di Santi.

Bella edizione in 16.o copertina pesante L. 5

Dello stesso autore:

FLOSCULI MARIANI

DIZIONARIETTO MARIANO.

Con lettera di S. E. Fr. Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia.

Elegante volumetto in 32.o stampato in rosso e nero su carta indiana.
Brossura . . L. 3,—
Legato elegantemente in tela » 4,50

Casella postale 159 - Vicenza

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Curatevi con lo
Jodio nascente
VIVIODO
contro
l'influenza, la bronchite, i raffreddori, mali di gola, laringiti, catarri, stati infettivi acuti.
Jodio nascente
VIVIODO
E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

Il tubetto di 30 compresse L. 5,70 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.

Pubblicità autor. Pref. Milano N. 20173

Società Generale Elettrica della Sicilia

Anonima con Sede in Palermo e col Capitale di L. 210.000.000.

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO

Si avvertono gli Azionisti che **a partire dal 1.o Aprile 1938** verrà pagato il dividendo per l'esercizio 1937 nella misura di L. 5,— per azione (salvo ritenuta dell'imposta 10% sulle cedole al Portatore). dietro presentazione della cedola 31 o dei certificati nominativi, presso le Casse dei seguenti Istituti autorizzati: Banco di Sicilia, Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, Banco Ambrosiano, Banca Popolare di Milano; Banca Privata Finanziaria, Banca Belinzaghi, Credito Lombardo.

I possessori di **Buoni provvisori** relativi agli ultimi aumenti del Capitale Sociale dovranno farli pervenire all'**Amministrazione Centrale** della Società in **Milano, Via Giuseppe Pozzone 4**, per il tramutamento in titoli definitivi e contemporaneo incasso dei dividendi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE